



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 settembre 2025

PRIMO PIANO:

- "Matti per il Calcio" e tavola rotonda finale progetto Sic! a San Benedetto del Tronto, 25- 27 settembre Su [Ansa](#); [LaNuovaRiviera](#); [Il Resto del Carlino](#) ; [S.Sambenedettese](#); [PicenoNews24](#); [Youtvrs](#), [VeraTV](#) ; [Intervista al presidente della Sambenedettese, Vittorio Massi](#). [Il carosello su instagram della Sambenedettese](#); [IMGPress](#), [Annuario Media Sport](#); [Sevenpress. com](#)
- 'Imparare a nuotare in acque tranquille', il metodo 'Abc' per il benessere psicofisico. Su [Dire](#), [la video intervista a Massimo Gasparetto responsabile delle Politiche per la Promozione della Salute e Welfare Uisp](#)
- Tiziano Pesce sulla Settimana europea della mobilità, al convegno Fondazione Unipolis a Perugia, lancia il progetto StradAbile. [Il video](#)

ALTRE NOTIZIE:

- L'esercito israeliano: "A Gaza City useremo una forza senza precedenti". Onu, gli Usa mettono il veto sulla risoluzione per la tregua. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Il no di Israele alla stampa. La guerra a Gaza: perché oscurare i media danneggia tutti. Su [Avvenire](#)

- Spagna, non solo Eurovision: ipotesi ritiro dai Mondiali 2026 se si qualifica Israele. Su [Adnkronos](#)
- Insegnante di educazione fisica umilia studente con difficoltà motorie. Condannato dai giudici. Su [Orizzonte scuola](#)
- Riparte lo sport per bambini, medico-fisiatra: "Benefici su postura, psiche e peso". Su [AdnKronos](#)
- Persone con disabilità, oltre la socializzazione: il vero obiettivo è l'autonomia. Su [Vita](#)
- Cosa manca nella prima legge italiana sull'intelligenza artificiale. Su [Fanpage](#)
- Diritti e parità nello sport, 400 donne all'Autodromo di Monza: il convegno. Su [LaGazzettadelloSport](#)
- Fallimenti, penalizzazioni, infiltrazioni mafiose, club in mano alle criptovalute: il calcio italiano a settembre è già una farsa. Su [IlFattoQuotidiano](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Il Grande Slam Uisp riparte: domenica la 39ª del "Trofeo Madonna della Vittoria" a Sermoneta. Su [LatinaQuotidiano](#)
- Sport e solidarietà: a Cagliari il 12 ottobre la "Sant'Elia Walk&Run". Su [Centotrentuno](#)
- A Castelfranco di Sotto protagonisti lo sport e i ragazzi insieme a Uisp. Su [QuiNewsCuoio](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Pistoia: 200 al via alla gara intitolata a Massimi. Servizio di [TVL](#)

A San Benedetto 'Matti per il calcio', sport e benessere

Coinvolte anche persone con disagio mentale in contesto di gioco

(ANSA) - SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 18 SET - San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) si prepara ad accogliere, dal 25 al 27 settembre, l'edizione nazionale di "Matti per il Calcio", manifestazione che unisce sport e benessere psico-fisico, coinvolgendo persone con disagio mentale in un contesto di gioco, inclusione e socialità.

Per la prima volta nelle Marche, l'evento approda nella città rivierasca grazie all'impegno del Comitato Territoriale Uisp di Ascoli Piceno. Il presidente Daniel Claudio Ficcadenti ha sottolineato l'importanza della manifestazione: "Siamo orgogliosi di ospitare qui questo progetto nazionale.

Ringraziamo l'Amministrazione comunale per il sostegno e la sensibilità, così come la U.S.

Sambenedettese e il suo presidente Vittorio Massi, che hanno sposato con convinzione l'iniziativa".

Proprio la società rossoblù avrà un ruolo centrale. "Il calcio - ha dichiarato Massi - non è solo passione e spettacolo, ma uno straordinario strumento di integrazione. Con 'Matti per il Calcio' vogliamo offrire a chi vive situazioni di marginalità la possibilità di ritrovare fiducia attraverso lo sport. Non è un gesto simbolico, ma un impegno concreto: il nostro stadio e i nostri colori devono essere luoghi di accoglienza, capaci di far sentire ogni persona parte di una grande famiglia".

Il programma prevede anche momenti di confronto. Il 25 settembre, presso la sala stampa dello Stadio Riviera delle Palme, si terrà la tavola rotonda "Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni", evento conclusivo del progetto SIC (Sport Inclusion Championship) promosso da UISP e Lega Serie A. L'obiettivo è ribadire come il calcio possa abbattere barriere e pregiudizi, diventando un ponte tra attività professionistica e sociale. (ANSA).

La Nuova Riviera

“Matti per il Calcio”, a San Benedetto il torneo nazionale che parla di inclusione e salute

Per la prima volta nelle Marche l'evento UISP che unisce sport, inclusione e salute mentale, con dodici squadre da tutta Italia. Collabora la Sambenedettese

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Per la prima volta nelle Marche, e nello specifico a San Benedetto del Tronto, si svolgerà la XVII rassegna nazionale dei dipartimenti di salute mentale “Matti per il Calcio”, organizzata da UISP in collaborazione con la Sambenedettese Calcio e con il sostegno dell'amministrazione comunale.

Dal 25 al 27 settembre, dodici squadre provenienti da numerose regioni italiane si sfideranno al campo Merlini in un torneo di calcio a 7, senza fuorigioco, pensato come strumento di aggregazione e crescita. Tutti i partecipanti saranno premiati, a testimonianza del valore culturale e sociale dell'iniziativa.

Il presidente del Comitato Territoriale UISP Ascoli Piceno Danilo Fedeletti ha sottolineato: «Per la prima volta nelle Marche questa edizione nazionale di ‘Matti per il Calcio’ sarà un importante evento, grazie al contributo dell'Amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto. Ringraziamo sentitamente il Sindaco Antonio Spazzafumo, l'Assessore allo sport Cinzia Campanelli e l'Assessore alle Politiche Sociali Andrea Sanguigni prima e Stefano Muzi poi per il loro sostegno».

Anche il presidente provinciale UISP Daniel Claudio Ficcadenti ha espresso soddisfazione: «Siamo orgogliosi che questa manifestazione si svolga a San Benedetto. Tutto è stato possibile grazie al dialogo tra la UISP e l'amministrazione comunale. Importante anche la partecipazione della Sambenedettese perché la presenza di una società professionistica non è assolutamente scontata».

L'assessore allo sport Cinzia Campanelli ha evidenziato l'impatto educativo: «Un progetto bellissimo che ci ha fatto innamorare. Lo sport aiuta soprattutto i giovani ad esprimersi nella loro creatività fisica e mentale e ritengo che per chi vive un quotidiano disagio poter esprimere se stesso attraverso lo sport sia una cosa estremamente positiva».

Il presidente della Sambenedettese Vittorio Massi ha ricordato il significato dell'iniziativa: «Quando ho visto il programma e lo slogan ho pensato subito che questi della UISP sono dei geni. Il calcio fa divertire tutti e deve essere gioia. Questa manifestazione deve riportare tutti con i piedi per terra». Con ironia ha aggiunto: «Un errore lo avete fatto. Perché non mi avete convocato? Chi c'è più matto di me per il calcio?».

Anche l'ex assessore alle Politiche sociali Andrea Sanguigni, che ha seguito l'iter iniziale, ha sottolineato: «Magari non vedremo giocate alla Ronaldo o alla Messi ma credo che vedremo dei ragazzi felici. E chi andrà a vedere queste partite secondo me proverà le stesse emozioni che prova quando va a vedere la propria squadra del cuore».

Per il presidente regionale UISP Simone Ricciatti il valore va oltre il campo: «Il dottor Italo Dosio disse che la UISP fa psichiatria nello sport. Ed è proprio questo che facciamo. È una sfida culturale più che un torneo sportivo, il fine è il divertimento».

Il responsabile calcio UISP Roberto Rodo ha ribadito l'importanza della rete locale: «Questa iniziativa è la rappresentazione plastica di come la UISP a livello nazionale riesca a dialogare con un territorio e con il supporto del territorio si riescono a fare cose veramente grandi».

Il fischio d'inizio è fissato per le ore 16 di giovedì 25 settembre, con le squadre suddivise in tre gironi da quattro. A cornice dell'evento, sempre il 25, una tavola rotonda allo Stadio Riviera delle Palme dal titolo "Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni", nell'ambito del progetto europeo "Mind, Sport and Inclusion Championship".

Ficcadenti ha voluto infine ringraziare in modo particolare Edio Costantini e l'intero comitato territoriale UISP per il lavoro svolto.



San Benedetto

Sport e solidarietà: dal 25 al 27 settembre c'è 'Matti per il Calcio'

Per tre giorni San Benedetto sarà la capitale dello sport solidale ospitando la XVII rassegna nazionale dei dipartimenti di salute mentale 'Matti per il Calcio', per la prima volta nelle Marche. La manifestazione è organizzata da Uisp con la collaborazione della Sambenedettese Calcio e il sostegno dell'amministrazione comunale. In città arriveranno dodici squadre da numerose regioni italiane, pronte a scendere in campo dal 25 al 27 settembre. Il torneo si svolgerà al campo Europa con la formula del calcio a 7. Tutti i partecipanti saranno premiati. Il presidente del Comitato Territoriale Uisp Ascoli Danilo Fedeletti, insieme al responsabile del progetto, ha spiegato: «Per la prima volta nelle Marche questa edizione nazionale di 'Matti per il Calcio' sarà un'importante evento, grazie al contributo della Amministrazione comunale di San Benedetto». Il presidente provinciale Uisp Daniel Claudio Ficcadenti ha sottolineato: «Siamo orgogliosi che questa manifestazione si svolga a San Benedetto». Il presidente della Sambenedettese Calcio, Vittorio Massi, ha commentato: «Quando ho visto il programma e lo slogan ho pensato subito che questi della Uisp sono dei geni».



U.S. SAMBENEDETTESE

UISP E SAMB INSIEME PER L'INIZIATIVA "MATTI PER IL CALCIO"

Dal 25 al 27 settembre San Benedetto del Tronto ospiterà l'edizione nazionale di "Matti per il Calcio", manifestazione che coniuga sport e benessere psico-fisico. "Matti per il Calcio" è un progetto che coinvolge le persone con disagio mentale, offrendo loro l'opportunità di praticare lo sport del calcio in un contesto ludico e aggregativo.

Il Presidente del Comitato Territoriale UISP di Ascoli Piceno, Daniel Claudio Ficcadenti, dichiara: "Siamo orgogliosi di ospitare per la prima volta nelle Marche questa edizione nazionale di "Matti per il Calcio". San Benedetto sarà lo scenario di questo importante evento, grazie al contributo e alla vicinanza dell'Amministrazione Comunale di San Benedetto del Tronto. Ringraziamo sentitamente il Sindaco Antonio Spazzafumo, l'Assessore allo Sport Cinzia Campanelli e gli Assessori alle Politiche Sociali Stefano Muzi e Andrea Sanguigni per il loro sostegno e la loro sensibilità verso questi temi. Un ringraziamento speciale anche al Presidente della U.S. Sambenedettese Vittorio Massi per la sensibilità dimostrata verso questi temi e per la collaborazione che abbiamo instaurato".

La U.S. Sambenedettese – afferma il Presidente rossoblù Vittorio Massi – , nella consapevolezza del valore sociale e culturale che lo sport riveste nella vita delle persone e delle comunità, ha deciso con convinzione di aderire all'iniziativa "Matti per il calcio", promossa per favorire l'inclusione di persone affette da disturbi psichici. Il calcio, oltre ad essere passione e spettacolo, è uno straordinario strumento di integrazione e crescita personale. Partecipare a questo progetto significa dare un'opportunità concreta a persone che spesso vivono situazioni di marginalità o isolamento, permettendo loro di ritrovare fiducia in sé stessi e negli altri attraverso il gioco di squadra. La US Sambenedettese intende quindi offrire il proprio supporto mettendo a disposizione esperienza, strutture e risorse, affinché il calcio diventi occasione di benessere psicofisico e di inclusione sociale.

Questa adesione non rappresenta soltanto un gesto simbolico, ma un impegno concreto a favore della comunità. Vogliamo che lo stadio e i nostri colori diventino luoghi e simboli di accoglienza, nei quali ogni persona possa sentirsi parte di una grande famiglia. Il progetto ci consente di creare un ponte tra sport professionistico e attività sociali, dimostrando che il calcio non appartiene solo al risultato sul campo, ma anche alla capacità di migliorare la vita delle persone.

Come Presidente, sono orgoglioso che la Sambenedettese si faccia promotrice di un calcio che non dimentica il suo ruolo educativo e sociale. La nostra adesione a "Matti per il calcio" è un atto di responsabilità e di amore verso lo sport e verso la comunità, con la convinzione che il calcio possa davvero essere un campo dove tutti hanno il diritto di giocare, sognare e sentirsi parte di una squadra".

Il 25 settembre, giorno di inizio della manifestazione, si terrà una tavola rotonda per la conclusione del progetto "SIC (Sport Inclusion Championship), promosso da UISP e Lega Calcio Serie A, che ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e la pratica sportiva per persone con disabilità attraverso il calcio. La tavola rotonda sarà ospitata presso la Sala Stampa dello Stadio Riviera delle Palme e s'intitolerà "Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni".

Uisp e Samb insieme per l'iniziativa "Matti per il calcio"

Dal 25 al 27 settembre San Benedetto del Tronto ospiterà l'edizione nazionale di "*Matti per il Calcio*", manifestazione che coniuga sport e benessere psico-fisico. "Matti per il Calcio" è un progetto che coinvolge le persone con disagio mentale, offrendo loro l'opportunità di praticare lo sport del calcio in un contesto ludico e aggregativo.

Il Presidente del Comitato Territoriale UISP di Ascoli Piceno, **Daniel Claudio Ficcadenti**, dichiara: "Siamo orgogliosi di ospitare per la prima volta nelle Marche questa edizione nazionale di "Matti per il Calcio". San Benedetto sarà lo scenario di questo importante evento, grazie al contributo e alla vicinanza dell'Amministrazione Comunale di San Benedetto del Tronto. Ringraziamo sentitamente il Sindaco Antonio Spazzafumo, l'Assessore allo Sport Cinzia Campanelli e gli Assessori alle Politiche Sociali Stefano Muzi e Andrea Sanguigni per il loro sostegno e la loro sensibilità verso questi temi. Un ringraziamento speciale anche al Presidente della *U.S. Sambenedettese* **Vittorio Massi** per la sensibilità dimostrata verso questi temi e per la collaborazione che abbiamo instaurato".

La *U.S. Sambenedettese* – afferma il Presidente rossoblù **Vittorio Massi** –, nella consapevolezza del valore sociale e culturale che lo sport riveste nella vita delle persone e delle comunità, ha deciso con convinzione di aderire all'iniziativa "Matti per il calcio", promossa per favorire l'inclusione di persone affette da disturbi psichici. Il calcio, oltre ad essere passione e spettacolo, è uno straordinario strumento di integrazione e crescita personale.

Partecipare a questo progetto significa dare un'opportunità concreta a persone che spesso vivono situazioni di marginalità o isolamento, permettendo loro di ritrovare fiducia in sé stessi e negli altri attraverso il gioco di squadra. La *US Sambenedettese* intende quindi offrire il proprio supporto mettendo a disposizione esperienza, strutture e risorse, affinché il calcio diventi occasione di benessere psicofisico e di inclusione sociale.

Questa adesione non rappresenta soltanto un gesto simbolico, ma un impegno concreto a favore della comunità. Vogliamo che lo stadio e i nostri colori diventino luoghi e simboli di accoglienza, nei quali ogni persona possa sentirsi parte di una grande famiglia. Il progetto ci consente di creare un ponte tra sport professionistico e attività sociali, dimostrando che il calcio non appartiene solo al risultato sul campo, ma anche alla capacità di migliorare la vita delle persone.

Come Presidente, sono orgoglioso che la *Sambenedettese* si faccia promotrice di un calcio che non dimentica il suo ruolo educativo e sociale. La nostra adesione a "Matti per il calcio" è un atto di responsabilità e di amore verso lo sport e verso la comunità, con la convinzione che il calcio possa davvero essere un campo dove tutti hanno il diritto di giocare, sognare e sentirsi parte di una squadra".

Il 25 settembre, giorno di inizio della manifestazione, si terrà una tavola rotonda per la conclusione del progetto "SIC (Sport Inclusion Championship), promosso da UISP e Lega Calcio Serie A, che ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e la pratica sportiva per persone con disabilità attraverso il calcio. La tavola rotonda sarà ospitata presso la Sala Stampa dello Stadio Riviera delle Palme e s'intitolerà "Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni".



San Benedetto ospita l'edizione nazionale di "Matti per il Calcio"

Calcio, Calcio San Benedetto, Eventi, San Benedetto

Tre giorni di eventi per promuovere benessere, integrazione e solidarietà

Dal 25 al 27 settembre San Benedetto del Tronto ospiterà l'edizione nazionale di "Matti per il Calcio", manifestazione che coniuga sport e benessere psico-fisico. Un progetto che coinvolge le persone con disagio mentale, offrendo loro l'opportunità di praticare lo sport del calcio in un contesto ludico e aggregativo.

Il Presidente del Comitato Territoriale UISP di Ascoli Piceno, Daniel Claudio Ficcadenti, dichiara: "Siamo orgogliosi di ospitare per la prima volta nelle Marche questa edizione nazionale di 'Matti per il Calcio'. San Benedetto sarà lo scenario di questo importante evento, grazie al contributo e alla vicinanza dell'Amministrazione Comunale di San Benedetto del Tronto. Ringraziamo sentitamente il Sindaco Antonio Spazzafumo, l'Assessore allo Sport Cinzia Campanelli e gli Assessori alle Politiche Sociali Stefano Muzi e ai Lavori Pubblici Andrea Sanguigni per il loro sostegno e la loro sensibilità verso questi temi. Un ringraziamento speciale anche al Presidente della U.S. Sambenedettese, Vittorio Massi, per la sensibilità dimostrata e per la collaborazione che abbiamo instaurato".

"La U.S. Sambenedettese – afferma il Presidente rossoblù Vittorio Massi – nella consapevolezza del valore sociale e culturale che lo sport riveste nella vita delle persone e delle comunità, ha deciso con convinzione di aderire all'iniziativa 'Matti per il Calcio', promossa per favorire l'inclusione di persone affette da disturbi psichici. Il calcio, oltre ad essere passione e spettacolo, è uno straordinario strumento di integrazione e crescita personale. Partecipare a questo progetto significa dare un'opportunità concreta a persone che spesso vivono situazioni di marginalità o isolamento, permettendo loro di ritrovare fiducia in sé stessi e negli altri attraverso il gioco di squadra. La U.S. Sambenedettese intende quindi offrire il proprio supporto mettendo a disposizione esperienza, strutture e risorse, affinché il calcio diventi occasione di benessere psicofisico e di inclusione sociale.

Questa adesione non rappresenta soltanto un gesto simbolico, ma un impegno concreto a favore della comunità. Vogliamo che lo stadio e i nostri colori diventino luoghi e simboli di accoglienza, nei quali ogni persona possa sentirsi parte di una grande famiglia. Il progetto ci consente di creare un ponte tra sport professionistico e attività sociali, dimostrando che il calcio non appartiene solo al risultato sul campo, ma anche alla capacità di migliorare la vita delle persone. Come Presidente, sono orgoglioso che la Sambenedettese si faccia promotrice di un calcio che non dimentica il suo ruolo educativo e sociale. La nostra adesione a "Matti per il Calcio" è un atto di responsabilità e di amore verso lo sport e verso la comunità, con la convinzione che il calcio possa davvero essere un campo

dove tutti hanno il diritto di giocare, sognare e sentirsi parte di una squadra.

Il 25 settembre, giorno di inizio della manifestazione, si terrà una tavola rotonda per la conclusione del progetto “SIC (Sport Inclusion Championship)”, promosso da UISP e Lega Calcio Serie A, che ha l’obiettivo di promuovere l’inclusione sociale e la pratica sportiva per persone con disabilità attraverso il calcio. La tavola rotonda sarà ospitata presso la Sala Stampa dello Stadio Riviera delle Palme e s’intitolerà “Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni”.



Samb e UISP insieme per l’iniziativa “Matti per il calcio”

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – *Qui la nota del club rossoblù.*

Dal 25 al 27 settembre San Benedetto del Tronto ospiterà l’edizione nazionale di *Matti per il Calcio*, manifestazione che coniuga sport e benessere psico-fisico. *Matti per il Calcio* è un progetto che coinvolge le persone con disagio mentale, offrendo loro l’opportunità di praticare lo sport del calcio in un contesto ludico e aggregativo.

Il Presidente del Comitato Territoriale UISP di Ascoli Piceno, Daniel Claudio Ficcadenti, dichiara: “Siamo orgogliosi di ospitare per la prima volta nelle Marche questa edizione nazionale di *Matti per il Calcio*. San Benedetto sarà lo scenario di questo importante evento, grazie al contributo e alla vicinanza dell’Amministrazione Comunale di San Benedetto del Tronto. Ringraziamo sentitamente il Sindaco Antonio Spazzafumo, l’Assessore allo Sport Cinzia Campanelli e gli Assessori alle Politiche Sociali Stefano Muzi e Andrea Sanguigni per il loro sostegno e la loro sensibilità verso questi temi. Un ringraziamento speciale anche al Presidente della U.S. Sambenedettese Vittorio Massi per la sensibilità dimostrata verso questi temi e per la collaborazione che abbiamo instaurato”.

“La U.S. Sambenedettese – afferma il Presidente rossoblù Vittorio Massi – , nella

consapevolezza del valore sociale e culturale che lo sport riveste nella vita delle persone e delle comunità, ha deciso con convinzione di aderire all'iniziativa "Matti per il calcio", promossa per favorire l'inclusione di persone affette da disturbi psichici. Il calcio, oltre ad essere passione e spettacolo, è uno straordinario strumento di integrazione e crescita personale. Partecipare a questo progetto significa dare un'opportunità concreta a persone che spesso vivono situazioni di marginalità o isolamento, permettendo loro di ritrovare fiducia in sé stessi e negli altri attraverso il gioco di squadra. La US Sambenedettese intende quindi offrire il proprio supporto mettendo a disposizione esperienza, strutture e risorse, affinché il calcio diventi occasione di benessere psicofisico e di inclusione sociale.

Questa adesione non rappresenta soltanto un gesto simbolico, ma un impegno concreto a favore della comunità. Vogliamo che lo stadio e i nostri colori diventino luoghi e simboli di accoglienza, nei quali ogni persona possa sentirsi parte di una grande famiglia. Il progetto ci consente di creare un ponte tra sport professionistico e attività sociali, dimostrando che il calcio non appartiene solo al risultato sul campo, ma anche alla capacità di migliorare la vita delle persone.

Come Presidente, sono orgoglioso che la Sambenedettese si faccia promotrice di un calcio che non dimentica il suo ruolo educativo e sociale. La nostra adesione a "Matti per il calcio" è un atto di responsabilità e di amore verso lo sport e verso la comunità, con la convinzione che il calcio possa davvero essere un campo dove tutti hanno il diritto di giocare, sognare e sentirsi parte di una squadra".

Il 25 settembre, giorno di inizio della manifestazione, si terrà una tavola rotonda per la conclusione del progetto "SIC (Sport Inclusion Championship), promosso da UISP e Lega Calcio Serie A, che ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e la pratica sportiva per persone con disabilità attraverso il calcio. La tavola rotonda sarà ospitata presso la Sala Stampa dello Stadio Riviera delle Palme e s'intitolerà "Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni".

“Pregiudizi in fuorigioco”: Uisp, Unar e Lega serie A, presentano bilanci e prospettive di un anno di lavoro con il progetto Sic!-Sport Integrazione Coesione

Roma – Lo sport non è solo competizione, ma anche uno spazio dove si possono superare barriere e pregiudizi. Come? E soprattutto: è sempre così? In quali casi lo sport diventa invece occasione di discriminazioni, prevaricazioni, razzismo? Di tutto questo parleranno Uisp, Lega serie A e Unar, che tireranno le fila del progetto Sic! che le ha viste protagoniste nel corso di oltre un anno di lavoro, con giovani delle scuole e sportivi, in 17 città italiane.

L'appuntamento è per **giovedì 25 settembre a San Benedetto del Tronto (Ap)**, dalle ore 11 alle 13 presso la **sala stampa dello Stadio Riviera delle Palme**, con la tavola rotonda **“Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni”**. La tavola rotonda coinvolgerà rappresentanti istituzionali, dirigenti sportivi, esperti, atleti ed arbitri, che porteranno le loro esperienze. L'incontro sarà anche l'occasione per tracciare un bilancio delle attività del progetto SIC! e per rilanciare le sfide future, con l'obiettivo di **diffondere buone pratiche e costruire uno sport davvero accessibile e partecipato, in ogni territorio e per tutte e tutti**.

Dopo i saluti di **Antonio Spazzafumo**, sindaco di San Benedetto del Tronto, e di **Vittorio Massi**, presidente U.S. Sambenedettese Calcio, interverranno **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp, **Omar Daffe**, CSR Senior Specialist – Lega Serie A, e **Mattia Peradotto**, direttore Unar. Con loro ci saranno **Daniela Conti**, responsabile Uisp Politiche per l'interculturalità e la cooperazione, il sociologo **Davide Valeri**, responsabile ricerca progetto SIC!, **Vincenzo Manco**, safeguarding officer Uisp, lo psichiatra **Italo Dosio**, **Manuela Claysset**, responsabile Uisp Politiche di genere e diritti, l'arbitro Uisp Genova **Jeremy Lemfack** e l'atleta paralimpica **Valeria Locritani**. A moderare sarà **Simone Ricciatti**, presidente Uisp Marche.

Il progetto **SIC! Sport, Integrazione, Coesione**, promosso da **Uisp** in collaborazione con **Unar – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali** e **Lega Serie A**, con il sostegno del **Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, è attivo in **17 città italiane** per un arco di **18 mesi**. Sta

costruendo una rete di presidi territoriali, percorsi formativi e campagne di sensibilizzazione per contrastare tutte le forme di discriminazione, dal razzismo al sessismo, dall'abilismo all'omolesbobitransfobia.

“Lo sport sociale e per tutti Uisp si caratterizza da sempre per l'inclusione e il contrasto ad ogni forma di discriminazione – dice **Tiziano pesce, presidente nazionale Uisp** – l'attività fisica e motoria è un diritto e un'opportunità di crescita e socializzazione. Con il progetto Sic! abbiamo girato l'Italia promuovendo azioni di sensibilizzazione e sollecitando la partecipazione attiva di Comitati e affiliate Uisp per accrescere la consapevolezza di sportivi, tecnici e dirigenti su questi temi. A San Benedetto del Tronto tratteremo un bilancio di questo anno di attività e **porremo le basi per proseguire con il nostro impegno**. La prima tappa di questa ripartenza sarà l'appuntamento con Matti per il calcio, che inizierà nel pomeriggio del 25 settembre, quando 12 squadre composte da utenti dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia, insieme a medici, operatori sportivi e familiari, scenderanno in campo per tre giorni di gioco e amicizia”.

L'appuntamento, infatti, si lega alla XVII edizione di **“Matti per il calcio”**, la rassegna nazionale Uisp che si svolgerà dal 25 al 27 settembre presso lo stadio Giulio Merlini di San Benedetto del Tronto. Un doppio impegno che unisce riflessione e pratica, per mostrare come il calcio e lo sport possano diventare strumenti concreti di salute, relazione e inclusione.

Il portale dell'Annuario Nazionale della Stampa Sportiva Italiana
ANNUARIO MEDIA & SPORT
Autore: La Stampa Sportiva

Pregiudizi in fuorigioco: Uisp, Unar e Lega serie A presentano i risultati del progetto Sic!

Lo sport non è solo competizione, ma anche uno spazio dove si possono superare barriere e pregiudizi. Come? E soprattutto: è sempre così? In quali casi lo sport diventa invece occasione di discriminazioni, prevaricazioni, razzismo? Di tutto questo parleranno Uisp,

Lega serie A ed Unar, che tireranno le fila del progetto Sic! che le ha viste protagoniste nel corso di oltre un anno di lavoro, con giovani delle scuole e sportivi, in 17 città italiane.

L'appuntamento è per **giovedì 25 settembre a San Benedetto del Tronto (Ap)**, dalle ore 11 alle 13 presso la **sala stampa dello Stadio Riviera delle Palme**, con la tavola rotonda **"Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni"**. La tavola rotonda coinvolgerà rappresentanti istituzionali, dirigenti sportivi, esperti, atleti ed arbitri, che porteranno le loro esperienze. L'incontro sarà anche l'occasione per tracciare un bilancio delle attività del progetto SIC! e per rilanciare le sfide future, con l'obiettivo di **diffondere buone pratiche e costruire uno sport davvero accessibile e partecipato, in ogni territorio e per tutte e tutti**.

Dopo i saluti di **Antonio Spazzafumo**, sindaco di San Benedetto del Tronto, e di **Vittorio Massi**, presidente U.S. Sambenedettese Calcio, interverranno **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp, **Omar Daffe**, CSR Senior Specialist – Lega Serie A, e **Mattia Peradotto**, direttore Unar. Con loro ci saranno **Daniela Conti**, responsabile Uisp Politiche per l'interculturalità e la cooperazione, il sociologo **Davide Valeri**, responsabile ricerca progetto SIC!, **Vincenzo Manco**, safeguarding officer Uisp, lo psichiatra **Italo Dosio**, **Manuela Claysset**, responsabile Uisp Politiche di genere e diritti, l'arbitro Uisp Genova **Jeremy Lemfack** e l'atleta paralimpica **Valeria Locritani**. A moderare sarà **Simone Ricciatti**, presidente Uisp Marche.

Il progetto **SIC! Sport, Integrazione, Coesione**, promosso da **Uisp** in collaborazione con **Unar – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali** e **Lega Serie A**, con il sostegno del **Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, è attivo in **17 città italiane** per un arco di **18 mesi**. Sta costruendo una rete di presidi territoriali, percorsi formativi e campagne di sensibilizzazione per contrastare tutte le forme di discriminazione, dal razzismo al sessismo, dall'abilismo all'omolesbobitansfobia.

“Lo sport sociale e per tutti Uisp si caratterizza da sempre per l’inclusione e il contrasto ad ogni forma di discriminazione – dice **Tiziano pesce, presidente nazionale Uisp** – l’attività fisica e motoria è un diritto e un’opportunità di crescita e socializzazione. Con il progetto Sic! abbiamo girato l’Italia promuovendo azioni di sensibilizzazione e sollecitando la partecipazione attiva di Comitati e affiliate Uisp per accrescere la consapevolezza di sportivi, tecnici e dirigenti su questi temi. A San Benedetto del Tronto tratteremo un bilancio di questo anno di attività e **porremo le basi per proseguire con il nostro impegno**. La prima tappa di questa ripartenza sarà l’appuntamento con Matti per il calcio, che inizierà nel pomeriggio del 25 settembre, quando 12 squadre composte da utenti dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia, insieme a medici, operatori sportivi e familiari, scenderanno in campo per tre giorni di gioco e amicizia”.

L’appuntamento, infatti, si lega alla XVII edizione di “**Matti per il calcio**”, la rassegna nazionale Uisp che si svolgerà dal 25 al 27 settembre presso lo stadio Giulio Merlini di San Benedetto del Tronto. Un doppio impegno che unisce riflessione e pratica, per mostrare come il calcio e lo sport possano diventare strumenti concreti di salute, relazione e inclusione.

Sevenpress.com
portale sportivo

Pregiudizi in fuorigioco: Uisp, Unar e Lega serie A presentano i risultati del progetto Sic

Roma – Lo sport non è solo competizione, ma anche uno spazio dove si possono superare barriere e pregiudizi. Come? E soprattutto: è sempre così? In quali casi lo sport diventa invece occasione di discriminazioni, prevaricazioni, razzismo? Di tutto questo parleranno Uisp, Lega serie A ed Unar, che tireranno le fila del progetto Sic! che le ha viste protagoniste nel corso di oltre un anno di lavoro, con giovani delle scuole e sportivi, in 17 città italiane.

L'appuntamento è per giovedì 25 settembre a San Benedetto del Tronto (Ap), dalle ore 11 alle 13 presso la sala stampa dello Stadio Riviera delle Palme, con la tavola rotonda "Pregiudizi in fuorigioco: sport e integrazione contro le discriminazioni". La tavola rotonda coinvolgerà rappresentanti istituzionali, dirigenti sportivi, esperti, atleti ed arbitri, che porteranno le loro esperienze. L'incontro sarà anche l'occasione per tracciare un bilancio delle attività del progetto SIC! e per rilanciare le sfide future, con l'obiettivo di diffondere buone pratiche e costruire uno sport davvero accessibile e partecipato, in ogni territorio e per tutte e tutti.

Dopo i saluti di Antonio Spazzafumo, sindaco di San Benedetto del Tronto, e di Vittorio Massi, presidente U.S. Sambenedettese Calcio, intervorranno Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, Omar Daffe, CSR Senior Specialist – Lega Serie A, e Mattia Peradotto, direttore Unar. Con loro ci saranno Daniela Conti, responsabile Uisp Politiche per l'interculturalità e la cooperazione, il sociologo Davide Valeri, responsabile ricerca progetto SIC!, Vincenzo Manco, safeguarding officer Uisp, lo psichiatra Italo Dosio, Manuela Claysset, responsabile Uisp Politiche di genere e diritti, l'arbitro Uisp Genova Jeremy Lemfack e l'atleta paralimpica Valeria Locritani. A moderare sarà Simone Ricciatti, presidente Uisp Marche.

Il progetto SIC! Sport, Integrazione, Coesione, promosso da Uisp in collaborazione con Unar – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e Lega Serie A, con il sostegno del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è attivo in 17 città italiane per un arco di 18 mesi. Sta costruendo una rete di presidi territoriali, percorsi formativi e campagne di sensibilizzazione per contrastare tutte le forme di discriminazione, dal razzismo al sessismo, dall'abilismo all'omolesbobitransfobia.

"Lo sport sociale e per tutti Uisp si caratterizza da sempre per l'inclusione e il contrasto ad ogni forma di discriminazione – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – l'attività fisica e motoria è un diritto e un'opportunità di crescita e socializzazione. Con il progetto Sic! abbiamo girato l'Italia promuovendo azioni di sensibilizzazione e sollecitando la partecipazione attiva di Comitati e affiliate Uisp per accrescere la consapevolezza di sportivi, tecnici e dirigenti su questi temi. A San Benedetto del Tronto tratteremo un bilancio di questo anno di attività e porremo le basi per proseguire con il nostro impegno. La prima tappa di questa ripartenza sarà l'appuntamento con Matti per il calcio, che inizierà nel pomeriggio del 25 settembre, quando 12 squadre composte da utenti dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia, insieme a medici, operatori sportivi e familiari, scenderanno in campo per tre giorni di gioco e amicizia".

L'appuntamento, infatti, si lega alla XVII edizione di "Matti per il calcio", la rassegna nazionale Uisp che si svolgerà dal 25 al 27 settembre presso lo stadio Giulio Merlini di San Benedetto del Tronto. Un doppio impegno che unisce riflessione e pratica, per mostrare come il calcio e lo sport possano diventare strumenti concreti di salute, relazione e inclusione.



‘Imparare a nuotare in acque tranquille’, il metodo ‘Abc’ per il benessere psicofisico

La Uisp è capofila in Italia di un progetto internazionale che punta a fare dell'attività fisica un alleato per il benessere

ROMA – “Imparare a nuotare bene quando le acque del fiume sono tranquille, per poter affrontare meglio le rapide quando si presentano“. È la metafora alla base del progetto internazionale ‘ABC’ del quale l’Unione Italiana Sport per Tutti (UISP) è capofila in Italia. Un nuovo approccio alla vita che punta a coltivare il proprio benessere psico-fisico, anche attraverso l’attività fisica, per sviluppare resilienza e una mentalità costruttiva: risorse utili, queste, per far fronte agli ostacoli che possono presentarsi nel corso della vita.

L’impostazione, fanno sapere dall’ente di promozione sportiva e associazione di promozione sociale, nasce in Australia, è stata adottata in Danimarca e grazie all’Isca-Associazione Internazionale di Sport per Tutti si sta sviluppando in tutta Europa grazie ad alcuni programmi pilota, tra i quali, appunto, quello promosso dall’UISP in Italia. Il significato del progetto si racchiude nella formula ‘ABC – Act, Belong, Commit’, cioè: ‘Agisci e renditi attivo’; ‘Condividi la tua vita con gli altri in maniera socievole’; ‘Acquisisci consapevolezza attraverso il fare a partire dallo sport e contribuisce a migliorare te stesso e la società nella quale vivi’.

Il progetto verrà presentato per la prima volta in Italia lunedì prossimo, 29 settembre, nel corso del workshop dal titolo ‘Salute mentale è salute pubblica: UISP propone il progetto ABC per il benessere di comunità’, che si terrà a Roma presso l’Auditorium Biagio D’Alba del ministero della Salute (in Viale Giorgio Ribotta, 5). L’appuntamento è dalle 10.30 alle 17.00

Ma per saperne di più sul progetto, la Dire ha intervistato Massimo Gasparetto, responsabile delle Politiche per la Promozione della Salute e Welfare della UISP.

– *Gasparetto, intanto, quando nasce la UISP e qual è oggi la sua mission?* “La UISP è un ente di promozione sportiva e un’associazione di promozione sociale che nasce nel 1948 con lo scopo, nel Dopoguerra mai poi preservato, di permettere a tutte le persone, anche le meno abbienti, di poter praticare attività sportiva. Parliamo di sport sociale, non finalizzato ai risultati di vertice, ma allo stare bene, al divertirsi e al coltivare la propria passione nel tempo libero. Tre le parole chiave della nostra mission: diritti, ambiente e solidarietà”.

– *“Lo sport è un nuovo diritto di cittadinanza”, ha detto nel corso di una intervista: ma perché tutti dovrebbero praticarlo?* “Perché è anche attraverso lo sport che si coltiva il proprio benessere psico-fisico. Ricordo che persino l’Unione Europea ha definito la ‘deprivazione sportiva’ come la carenza di un diritto”.

– *Tra i vari progetti messi in campo dalla UISP ce n’è uno dedicato alla salute mentale, un tema più che mai attuale, che si chiama ‘ABC’: che cos’è e perché è nato?* “Il progetto è nato nel post-Covid per far fronte all’aumento di depressione e solitudine tra la popolazione, attraverso pratiche di relazione positiva. Secondo questo approccio è fondamentale occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia. Non a caso il video promozionale che accompagna il progetto ‘ABC’ utilizza la metafora del fiume: bisogna imparare a nuotare bene quando le acque del fiume sono tranquille, per poter affrontare meglio le rapide quando si presentano. È questo l’approccio di cambiamento positivo che coltiviamo e il progetto sostanzialmente amplia moltissimo la possibilità di promuovere benessere psicologico e salute”.

– *Il progetto ha alla base un vero e proprio stile di vita, che si potrebbe sintetizzare come una ‘chiamata all’azione’. Ci può spiegare meglio?* “La UISP è ambasciatrice di questo progetto in Italia e lo fa con grande entusiasmo da due punti di vista: da un lato facendo advocacy verso tutti gli stakeholder e i vari soggetti a livello istituzionale, dall’altro attraverso la sperimentazione di precise innovazioni rispetto alle pratiche che svolgiamo con i bambini, con gli adulti o con gli anziani nelle situazioni di criticità”.

– *Ma parlando di salute mentale, oggi, cosa intendiamo?* “Nella sua accezione, per ragioni di tipo culturale, l’espressione ‘salute mentale’ ci porta subito al concetto di patologia. Pensiamo quindi alle persone che stanno male, che hanno un disagio psichico, depressioni o altre malattie. In realtà ‘salute mentale’ vuol dire aumentare la resilienza delle persone in modo che quando si trovano di fronte ad un lutto o ad una disavventura abbiano le risorse per poterle affrontare. Occuparci di salute mentale vuol dire ampliare la nostra capacità, attraverso il benessere, di poter far fronte agli eventi della vita quotidiana”.

– *Il progetto ‘ABC’ sarà presentato il 29 settembre a Roma, presso la sede del ministero della Salute. Qual è l’invito che vuole rivolgere?* “Intanto siamo molto

contenti che ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità abbiano accolto con favore il nostro workshop, dimostrando interesse verso questa metodologia. Il nostro appello è quello di fare advocacy all'interno del Terzo settore e tra le istituzioni che si occupano di benessere e di promozione della salute ai vari livelli. Inoltre, ci auguriamo che possano tener conto di questo approccio nella stesura del prossimo Piano nazionale della Prevenzione, previsto nel 2026: riteniamo infatti che sia un approccio innovativo dal punto di vista metodologico e molto economico dal punto di vista della gestione delle risorse. Crediamo sia una bella opportunità da far crescere nel nostro Paese”.



L'esercito israeliano: “A Gaza City useremo una forza senza precedenti”. Onu, gli Usa mettono il veto sulla risoluzione per la tregua

Idf: "Circa 480.000 palestinesi sono già fuggiti". Il rappresentante di Washington al Palazzo di Vetro: "No al testo perché non condanna Hamas". Il Qatar dopo l'attacco di Israele a Doha: "Netanyahu è una minaccia per la regione"

I Qatar dopo l'attacco di Israele: “Netanyahu è una minaccia per la regione”

“Un **attacco alla diplomazia** stessa. E le spiegazioni di Netanyahu sono un insulto all'intelligenza”. Con queste parole – in un editoriale sul Washington Post – il ministro di Stato del Qatar presso il ministero degli Esteri, **Mohammed bin Abdulaziz Al-Khulaifi**, ha commentato l'attacco di Israele ai leader di Hamas a Doha, dichiarando il primo ministro **Benjamin Netanyahu** “una grave minaccia alla pace e alla sicurezza in Medio Oriente e all'ordine giuridico internazionale”. “Mai prima d'ora, nei tempi moderni, una parte negoziale ha attaccato un **paese mediatore**”, ha aggiunto il ministro. L'attacco ha quindi “violato i principi più basilari di sovranità e non intervento sanciti dal diritto internazionale” ed è stato “un attacco alla pratica stessa della mediazione”.

Respingendo le motivazioni addotte da Netanyahu per l'attacco, il ministro scrive: “Le giustificazioni fornite dal suo governo – paragonando l'attacco al Qatar alla caccia americana a Osama bin Laden, alle operazioni francesi in Africa e al ruolo della Gran Bretagna nella lotta contro lo Stato Islamico – sono distorsioni e deviazioni. Per fare solo un esempio, gli Stati Uniti non hanno mai preso di mira l'ufficio talebano a Doha mentre negoziava un accordo con il Qatar come mediatore”.

Al-Khulaifi elogia il ruolo svolto dal Qatar con Hamas nel corso degli anni per prevenire conflitti e raggiungere accordi sugli ostaggi durante l'attuale guerra, aggiungendo: “Per Netanyahu, criticare ora il Qatar per aver ospitato funzionari di Hamas significa insultare l'intelligenza della comunità internazionale, dei media e persino dell'opinione pubblica israeliana. Se i mediatori possono essere bombardati impunemente, chi ospiterà i colloqui di pace? Senza canali diplomatici sicuri, la guerra diventa l'unica opzione, la civiltà recede e lo stato di diritto viene sostituito dalla forza bruta”.

Idf: “A Gaza City useremo una forza senza precedenti”

Le Idf agiranno a Gaza City con “**una forza senza precedenti**” ed esortano i residenti a fuggire verso sud, annunciando la chiusura di una via di evacuazione temporanea aperta 48 ore prima. In un post su X rivolto ai residenti della città di Gaza, il portavoce dell'esercito in lingua araba, **Avichay Adraee**, ha dichiarato: “Da questo momento, Salah al-Din Road è chiusa al traffico in direzione sud. Le forze di difesa israeliane continueranno ad agire con una forza senza precedenti contro Hamas e altre organizzazioni terroristiche”. Il portavoce ha aggiunto che l'unica via possibile verso sud è quella di Al-Rashid Street e ha esortato i residenti a “cogliere questa opportunità e unirsi alle centinaia di migliaia di residenti della città che si sono spostati a sud verso l'area umanitaria”.

Idf: “Circa 480.000 palestinesi sono fuggiti da Gaza City”

Secondo le ultime stime dell'Idf, circa **480.000 palestinesi** sono finora fuggiti da Gaza City, dirigendosi verso il sud della Striscia. Si stima che circa un milione di palestinesi risiedessero a Gaza City prima che l'Idf lanciasse una grande offensiva contro Hamas nella zona.

Il Qatar dopo l'attacco di Israele: “Netanyahu è una minaccia per la regione”

“Un **attacco alla diplomazia** stessa. E le spiegazioni di Netanyahu sono un insulto all'intelligenza”. Con queste parole – in un editoriale sul Washington Post – il ministro di Stato del Qatar presso il ministero degli Esteri, **Mohammed bin Abdulaziz Al-Khulaifi**, ha commentato l'attacco di Israele ai leader di Hamas a Doha, dichiarando il primo ministro **Benjamin Netanyahu** “una grave minaccia alla pace e alla sicurezza in Medio Oriente e all'ordine giuridico internazionale”. “Mai prima d'ora, nei tempi moderni, una parte negoziale ha attaccato un **paese mediatore**”, ha aggiunto il ministro. L'attacco ha quindi “violato i principi più basilari di sovranità e non intervento sanciti dal diritto internazionale” ed è stato “un attacco alla pratica stessa della mediazione”.

Respingendo le motivazioni addotte da Netanyahu per l'attacco, il ministro scrive: “Le giustificazioni fornite dal suo governo – paragonando l'attacco al Qatar alla caccia americana a Osama bin Laden, alle operazioni francesi in Africa e al ruolo della Gran Bretagna nella lotta contro lo Stato Islamico – sono distorsioni e deviazioni. Per fare solo un esempio, gli Stati Uniti non hanno mai preso di mira l'ufficio talebano a Doha mentre negoziava un accordo con il Qatar come mediatore”.

Al-Khulaifi elogia il ruolo svolto dal Qatar con Hamas nel corso degli anni per prevenire conflitti e raggiungere accordi sugli ostaggi durante l'attuale guerra, aggiungendo: “Per Netanyahu, criticare ora il Qatar per aver ospitato funzionari di Hamas significa insultare l'intelligenza della comunità internazionale, dei media e persino dell'opinione pubblica israeliana. Se i mediatori possono essere bombardati impunemente, chi ospiterà i colloqui di pace? Senza canali diplomatici sicuri, la guerra diventa l'unica opzione, la civiltà recede e lo stato di diritto viene sostituito dalla forza bruta”.

Attacco con due morti, Israele chiude il valico di Allenby

Israele ha chiuso fino a nuova comunicazione il **valico di Allenby** tra la Cisgiordania e la Giordania, dopo l'attacco di ieri nel quale sono rimasti uccisi **due soldati israeliani**. Autore dell'attentato un giordano alla guida di un camion di aiuti umanitari diretto a Gaza. Chiuso anche, secondo quanto comunicato dall'autorità aeroportuale israeliana, il Jordan River Crossing, mentre quello israelo-giordano nei pressi di Eilat è aperto solo per i lavoratori ed è normalmente operativo il valico di Taba con l'Egitto.

Anp: "Profondo rammarico per il veto Usa"

"Profondo rammarico e sconcerto per il veto degli Stati Uniti alla bozza di risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che chiedeva un cessate il fuoco immediato a Gaza, nonostante il sostegno unanime degli altri 14 membri del Consiglio". Li ha espressi Nabil Abu Rudeineh, portavoce del presidente dell'Anp Abu Mazen. Lo riporta Wafa, l'agenzia palestinese. Abu Rudeineh ha sottolineato che la bozza di risoluzione aveva ricevuto un sostegno "schiacciante", con 14 paesi che chiedevano chiaramente un cessate il fuoco immediato. "Gli Stati Uniti hanno scelto di bloccare la risoluzione usando il loro potere di veto", ha affermato. Il portavoce ha avvertito che il veto degli Stati Uniti invia un messaggio pericoloso, incoraggiando Israele a continuare a commettere crimini e a sfidare il diritto e la legittimità internazionali e ha esortato l'amministrazione statunitense a riconsiderare le proprie posizioni.

Media: "4 morti nella Striscia dall'alba"

Almeno quattro palestinesi, tra cui due bambini, sono stati uccisi e diversi sono rimasti feriti in attacchi delle forze armate israeliane nella Striscia di Gaza dall'alba di oggi secondo l'agenzia palestinese Wafa, che cita fonti mediche. Due bambini sono rimasti uccisi in un attacco aereo israeliano che ha colpito una tenda di famiglie sfollate a ovest di Khan Younis, nel sud di Gaza. Nella Striscia centrale, un uomo è stato ucciso e altri sono rimasti feriti quando aerei israeliani hanno bombardato i pressi della vecchia

Moschea a Deir al-Balah. Un altro civile è stato ucciso in un attacco con droni a ovest del campo di Nuseirat.

Ambasciatore palestinese all'Onu: "Nuovo fallimento"

"Gaza è la prova definitiva e due milioni di persone da due anni pagano il prezzo del nostro fallimento nel fermare la macchina di morte lanciata contro di loro. Non possiamo più deluderli". Lo ha detto l'ambasciatore palestinese all'Onu Ryad Mansour al Consiglio di Sicurezza dopo il veto Usa alla risoluzione su Gaza. "Israele non ha il diritto di massacrare i palestinesi. Israele non ha il diritto di commettere un genocidio. Israele non ha il diritto di commettere una pulizia etnica", ha detto ancora l'ambasciatore palestinese all'Onu. "Israele – ha sottolineato – non ha il diritto di affamare un popolo, e non ha il diritto di sfollare e spodestare una nazione".

Usa: "No alla risoluzione perché non condanna Hamas"

"L'opposizione degli Usa a questa risoluzione su Gaza non arriva a sorpresa. I membri del Consiglio di Sicurezza Onu hanno ignorato gli Stati Uniti quando hanno detto che era inaccettabile, a partire dal fatto che non condanna Hamas, e inoltre traccia un falso parallelo tra Israele e Hamas". Lo ha detto una rappresentante degli Stati Uniti al Palazzo di Vetro prima di porre il veto al testo elaborato dai membri eletti. "La guerra potrebbe finire oggi se Hamas rilasciasse gli ostaggi", ha aggiunto.

Consiglio sicurezza Onu, gli Usa mettono il veto su risoluzione per la tregua a Gaza

Gli Stati Uniti hanno posto il veto a una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che chiedeva un cessate il fuoco immediato e permanente nella Striscia di Gaza e il rilascio degli ostaggi. La risoluzione, approvata dagli altri 14 membri del più potente organo delle Nazioni Unite, denunciava la situazione umanitaria a Gaza come "catastrofica" ed esortava Israele a rimuovere tutte le restrizioni sulla consegna degli aiuti ai 2,1 milioni di palestinesi che vivono nel territorio. Gli Stati Uniti hanno motivato il veto sostenendo che il testo non condannava sufficientemente Hamas.

Il no di Israele alla stampa. La guerra a Gaza: perché oscurare i media danneggia tutti

Ad eccezione di pochi “embedded”, colleghi che hanno potuto mettere piede nella Striscia solo per poche ore, non c’è un solo giornalista straniero a Gaza. Perché non ci fanno entrare?

«Ma se tu non vai, se non senti l’odore, anche di questo fiume, se tu non vai la gente non ti crederà mai più, non sei credibile. La gente capisce se tu ci sei lì o non ci sei, basta alle volte un aggettivo, basta qualcosa, basta un particolare che non avresti potuto avere se non eri lì in quel momento. E allora adagio adagio il nostro giornalismo si svilisce. Diventa una cosa altamente tecnica, specializzatissima ma senza cuore, senza anima». E senza verità. Le parole del compianto Ettore Mo, dal Corriere maestro tra gli inviati speciali, hanno molto a che fare con Gaza. Lui se ne è andato il 9 ottobre 2023, due giorni dopo il crimine dei crimini commesso da Hamas. Nel 1995, per dirne solo una, Mo arrivò con Milena Gabanelli a Grozny, quando nessuno voleva tra i piedi dei giornalisti nella capitale cecena. E i giornalisti erano anche ad Aleppo, a Sarajevo, nel Rwanda del genocidio, sotto ai Palazzi dei golpe, in mezzo a rivoluzioni e massacri, negli inaccessibili campi di prigionia libici o tra i campi di oppio con cui si finanziano i taleban a Kabul. Qualcuno riesce ogni tanto a intrufolarsi in Corea del Nord.

Ed è proprio quando «senti l’odore» che puoi fiutare la complessità. Anche se noi la chiamiamo “notizia”. Di Gaza abbiamo denunciato anche da queste pagine le persecuzioni di Hamas sui dissidenti, le torture ai giornalisti palestinesi non allineati, perché fossero da esempio per tutti. Abbiamo segnalato le minacce, pubblicato le accuse di Amnesty International all’organizzazione armata che non fa certo della libertà di stampa la sua bandiera, intervistato leader palestinesi che insultano i fondamentalisti.

Ad eccezione di pochi “embedded”, nostri colleghi che hanno potuto mettere piede nella Striscia per pochi metri e per poche ore sotto la supervisione delle autorità militari israeliane, non c’è un solo giornalista straniero che possa entrare a Gaza. Nei primi mesi di guerra, davanti alle reiterate richieste della stampa internazionale, da Tel Aviv rispondevano che non potevano mandarci allo sbaraglio, rischiando di finire magari sotto al tiro incrociato o sequestrati dagli islamisti. Se questa fosse stata l’ammirevole preoccupazione di fondo, non si spiega perché i giornalisti abbiano potuto esserci, certo pagando un prezzo in

vite perdute e colleghi tenuti in ostaggio, in teatri come la Siria, l'Iraq, l'Afghanistan, la Libia (dove peraltro fu sequestrato insieme a due colleghi un altro dei maestri, l'inviato di Avvenire Claudio Monici). Eppure i giornalisti non hanno mai smesso di raccontare, dal vivo, le sabbie mobili di Tripoli.

Più di recente, ad ogni istanza di ingresso a Gaza, viene risposto: «Perché non chiedete all'Egitto?». Che da una democrazia si levino voci che suggeriscano di rivolgersi a un regime, è di per sé una contraddizione. Forse anche un sintomo. E a poco vale la risposta più banale: l'Egitto controlla il valico meridionale di Rafah in accordo con le autorità israeliane e non intende fare scelte che possano irritare il vicino con la Stella di David.

Nei giorni scorsi sui social network sono apparsi i resoconti di alcuni "influencer" israeliani brevemente portati a Gaza per mostrare come la fame sia in realtà un prodotto di Hamas e di come addirittura nella Striscia vengano inaugurati nuovi ristoranti, café, e alcuni supermercati trabocchino di mercanzia (importata tramite grossisti israeliani autorizzati). Se le cose stanno diffusamente così, allora perché non farci entrare? In che modo centinaia di giornalisti da tutto il mondo avrebbero potuto oscurare e falsificare contro Israele, congiurando tutti di comune accordo e senza spifferi? E l'onnipresente intelligence non avrebbe potuto smascherare l'inganno esponendoci al tribunale delle opinioni pubbliche? In altre parole, non sarebbe stata proprio la pluralità delle voci la migliore garanzia per un dibattito che non prestasse il fianco all'inevitabile polarizzazione?

Non è buon segno dimenticare la lezione e l'avvertenza di Joseph Pulitzer, a cui si deve la nascita della prima scuola di giornalismo e il riconoscimento annuale nel suo nome: «Democrazia e giornalismo libero moriranno o progrediranno insieme». E tenere i cronisti da questa parte del muro non fa del male solo all'informazione.



Spagna, non solo Eurovision: ipotesi ritiro dai Mondiali 2026 se si qualifica Israele

Il governo di Sanchez sarebbe pronto a un'altra decisione forte per riaffermare la propria posizione sulla guerra in Medio Oriente

La Spagna rinuncerà ai Mondiali 2026 se ci sarà Israele? Dopo la netta presa di posizione del governo iberico, che ha deciso di non presentarsi all'Eurovision 2025

vista la partecipazione del Paese in guerra con Hamas e protagonista di una nuova fase dell'offensiva nella Striscia con l'ingresso a Gaza City, il premier Sanchez potrebbe andare oltre.

La Spagna è da tempo ormai in prima linea nel condannare l'avanzata d'Israele e denunciare la crisi umanitaria a Gaza, tanto da annunciare il riconoscimento dello stato di Palestina e definire quello che sta facendo Netanyahu come un "genocidio". Secondo quanto riportato da Marca però, il portavoce socialista al Congresso, Patxi Lopez sarebbe pronto a spingere per il ritiro delle Furie Rosse dai Mondiali in caso di partecipazione di Israele.

Il quotidiano spagnolo riporta anche le parole, provocatorie, con cui Lopez avrebbe aperto il dibattito: "Con la Russia sì e con Israele no? Qual è la differenza?", ha detto il politico, che non ha escluso quindi il possibile ritiro della Spagna, "stiamo lavorando in questa direzione".

La Nazionale israeliana, inserita nel girone di qualificazione dell'Italia, si trova al momento al terzo posto in classifica con 9 punti, a pari merito con gli azzurri secondi ma con una partita in più e in svantaggio negli scontri diretti, dopo la vittoria della Nazionale di Gattuso nell'ultima giornata per 5-4.

Orizzontescuola.it 

“Ti do cinque euro per un video mentre tenti di saltare”, censurato docente di educazione fisica che “umiliava” studente con disabilità. I giudici: “Comportamento antitetico a qualsiasi fine didattico”

Cinque euro per riprendere un ragazzo con disabilità mentre falliva negli esercizi di educazione fisica. È questa la proposta che ha portato alla condanna disciplinare di un

insegnante di scienze motorie, confermata dal Tribunale di Monza con sentenza n. 1035/2025 del 12 settembre scorso.

Una vicenda dolorosa che getta luce sui limiti da non oltrepassare mai nell'ambiente scolastico e sul rispetto dovuto agli studenti più fragili.

Fraasi sarcastiche e mancanza di valutazioni: i fatti contestati

Quanto accaduto ha origine da due episodi distinti che hanno portato alla **contestazione disciplinare**. Il primo riguarda un comportamento tenuto dal docente durante una lezione di **educazione fisica**: l'insegnante si era rivolto a uno studente della classe terza con frasi considerate **umilianti e sarcastiche**. Secondo la segnalazione presentata dall'alunno e confermata dal padre, il professore aveva proposto al ragazzo di realizzare un video dei suoi tentativi di salto in cambio di denaro, aggiungendo commenti offensivi sul peso corporeo dello studente.

Ecco quanto riportato nella sentenza: *“lo studente riportava che durante la lezione l'insegnante si rivolgeva dicendogli “ti do 5 euro se mi fai fare un video dove provi a saltare in alto così che possa tirarmi su di morale quando sono triste”, riferendosi all'esercizio di pallavolo che stavano eseguendo. Lo studente gli rispondeva: “no prof., ma cosa sta dicendo!?” e il docente replicava: “se vuoi te ne do anche 10”, aggiungendo “devi togliere quella zavorra che hai addosso”, riferendosi al peso.*

Il secondo addebito riguardava la **gestione del registro elettronico**: nonostante il pentamestre fosse quasi concluso, il docente aveva inserito le valutazioni di un solo studente dell'intera classe. La **dirigente scolastica**, verificando il sistema informatico ad aprile 2023, aveva riscontrato la grave mancanza che comprometteva il diritto degli studenti a una **valutazione trasparente e tempestiva**.

La decisione del giudice: sanzione proporzionata e legittima

Il **Giudice del Lavoro** ha ritenuto particolarmente grave il comportamento tenuto nei confronti dello studente, che presentava **difficoltà motorie** dovute al sovrappeso e un **lieve ritardo mentale**. La sentenza sottolinea come le frasi pronunciate dall'insegnante fossero *“oggettivamente antitetiche rispetto a qualsiasi fine tecnico o didattico”* e risultassero offensive perché profferite davanti all'intera classe durante un esercizio risultato difficoltoso per l'alunno.

Riguardo alla mancanza di voti nel **registro elettronico**, il tribunale ha evidenziato come questa violazione comprometta il sistema di **autovalutazione** degli studenti, impedendo loro di “individuare i propri punti di forza e di debolezza”. Il docente, che in sede di audizione aveva giustificato l'accaduto come “mero errore materiale”, non è riuscito a fornire prove concrete dell'esistenza delle valutazioni mancanti.

La **sanzione della censura**, irrogata dalla dirigente scolastica, considerata la più lieve tra quelle previste, è stata ritenuta **proporzionata** e rispettosa del principio di gradualità. L'insegnante è stato condannato al pagamento delle **spese processuali** per circa 3mila euro.

Riparte lo sport per bambini, medico-fisiatra: "Benefici su postura, psiche e peso"

Bernetti (Simfer): "Mettiamo da parete vecchie credenze, come quella ad esempio che il nuoto sia un'attività fisica positiva per la colonna vertebrale"

L'inizio di un nuovo anno scolastico rappresenta un momento cruciale per la crescita delle bambine, bambini, ragazze e ragazzi che popolano le nostre scuole di ogni grado. Oltre al ritorno sui banchi, è fondamentale considerare il ruolo insostituibile dello sport in questo delicato periodo. L'attività fisica, infatti, rappresenta un pilastro essenziale per lo sviluppo fisico, mentale e sociale in età evolutiva. "Lo sport infatti fornisce numerosi benefici, noti fin dall'antichità, basti pensare al ruolo del gymnasium nell'antica Grecia, che era molto più complesso e ricco di significato rispetto all'idea moderna di 'palestra'. A livello fisico, la pratica regolare migliora la salute cardiovascolare e respiratoria, rafforza il sistema muscolo-scheletrico e aiuta a mantenere un peso corporeo sano, contrastando un fenomeno molto preoccupante come quello dell'obesità infantile. Infatti, purtroppo, i dati attuali mostrano come solo il 20% dei ragazzi e il 14% delle ragazze raggiungono il livello raccomandato di 60 minuti di attività fisica moderata o intensa al giorno". Così all'Adnkronos Salute Andrea Bernetti, medico fisiatra e segretario generale della Simfer (Società italiana di medicina fisica e riabilitativa),

"Ma i benefici vanno ben oltre l'aspetto fisico. Lo sport, infatti, ha azioni virtuose in merito allo sviluppo cognitivo, che si traduce in un rendimento scolastico superiore e in una maggiore facilità nell'affrontare sfide cognitive; implementa le competenze sociali, ad esempio - suggerisce Bernetti, professore ordinario dell'Università del Salento - in un contesto di squadra i bambini imparano a cooperare, a comunicare e a rispettare le regole. Imparano a gestire la vittoria con umiltà e la sconfitta con resilienza, sviluppando un forte senso di disciplina e appartenenza. Inoltre, lo sport è

fondamentale per il benessere psicologico, infatti l'esercizio fisico riduce i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, e aumenta la produzione di endorfine, migliorando l'umore e riducendo ansia e stress".

Un ulteriore aspetto da considerare "è quello dello sviluppo armonico del sistema muscolo-scheletrico, con particolare attenzione alla postura. Da questo punto di vista dobbiamo mettere da parete vecchie credenze, come quella ad esempio che il nuoto sia un'attività fisica positiva per la colonna vertebrale. Infatti, pur essendo il nuoto uno sport completo e nella maggioranza dei casi molto benefico per lo sviluppo dei ragazzi in età evolutiva - rivela il medico fisiatra - diverse evidenze scientifiche hanno mostrato come, in alcuni casi, il suo effetto sull'assetto della colonna vertebrale non sia sempre virtuoso. Questo è solo un esempio per sottolineare come non esista uno sport buono per tutti, gli aspetti da considerare nel consigliare uno sport sono molteplici. Ogni bambino andrebbe considerato nella sua globalità, partendo dallo stato di salute complessivo e una attenta valutazione medica, rispettosa delle normative in materia, passando poi anche alla valutazione delle preferenze, delle caratteristiche caratteriali, della predisposizione individuale, sino alla valutazione posturale compresa di valutazione dei fattori di rischio ad esempio per lo sviluppo di alterazioni (dismorfismi) posturali".



Persone con disabilità, oltre la socializzazione: il vero obiettivo è l'autonomia

Anni fa il solo immaginare che esistessero associazioni e cooperative capaci di accogliere ragazzi con disabilità cognitiva dopo la scuola era qualcosa di rivoluzionario. Oggi questo non basta più.

Molti anni fa, il solo immaginare che esistessero associazioni e cooperative capaci di accogliere ragazzi con disabilità cognitiva dopo la scuola era qualcosa di rivoluzionario. Quelle realtà offrivano spazi sicuri, laboratori creativi, piccoli spettacoli, feste di Natale. Genitori, amici e amministratori locali partecipavano con entusiasmo, applaudendo i risultati e riconoscendo il valore di chi si prendeva cura di quei ragazzi. Era un primo passo importante, e per l'epoca meraviglioso. Ma oggi sappiamo che non può bastare. La storia ci ha mostrato che molte di quelle stesse persone, con diagnosi simili, oggi lavorano, hanno una vita autonoma, partecipano alla società come adulti. È stato possibile perché, con il tempo, si è imparato a guardare oltre la disabilità, a valorizzare le abilità, a investire su di esse per trasformarle in competenze, dignità e indipendenza.

Oggi stimiamo che più del 10% della popolazione italiana rientri in condizioni di disabilità cognitiva o neurodivergenza, e se guardiamo al mondo della scuola le percentuali arrivano a sfiorare il 20% degli studenti

Negli ultimi dieci anni il panorama è profondamente cambiato. Sono cresciute in maniera significativa le diagnosi di neurodivergenze, che comprendono disturbi dello spettro autistico, Adhd, disturbi specifici dell'apprendimento e anche condizioni come le funzioni intellettive limite, spesso trascurate ma di grande impatto nella vita quotidiana dei ragazzi. Il risultato è che, rispetto a dieci anni fa, il numero di diagnosi è quasi raddoppiato. Oggi stimiamo che più del 10% della popolazione italiana rientri in condizioni di disabilità cognitiva o neurodivergenza, e se guardiamo al mondo della scuola le percentuali arrivano a sfiorare il 20% degli studenti. Non parliamo più di una minoranza ristretta, ma di una parte significativa della società, che chiede al sistema scolastico, alle famiglie e al Terzo settore di ripensare radicalmente le modalità di intervento. Proprio per questo il tema del tempo libero non può più essere considerato soltanto intrattenimento. Rimane fondamentale, come lo è per qualsiasi ragazzo, ma per chi vive una condizione di disabilità cognitiva o di neurodivergenza ha un valore in più: è tempo strategico. **Le ore dopo la scuola, se ben progettate, possono diventare palestra di autonomia, occasione di sviluppo cognitivo e psicologico, laboratorio per sperimentare ruoli e competenze. In altre parole, non “tempo vuoto”, ma tempo che prepara il futuro.**

Ed è ora di dirlo con chiarezza: basta con i saggi di fine anno pensati come obiettivo finale. Anche se dietro vi è un lavoro encomiabile di volontari e professionisti delle arti, oggi il vero “saggio” deve essere l'autonomia raggiunta dalla persona nella vita quotidiana. Non servono spettacoli in cui i genitori applaudono i figli perché sul palco fanno cose che forse nemmeno all'asilo si dovrebbero proporre. **La qualità della persona, con o senza disabilità, si misura prima di tutto sul palco della vita, e poi – se ci sono le condizioni – anche su quello teatrale o artistico.** Ben vengano entrambe le dimensioni, ma senza superficialità né carenze nell'accompagnamento psicologico, educativo o terapeutico. La diagnosi deve diventare l'indicatore che orienta anche le attività artistiche, perché l'arte può e deve essere uno strumento di crescita, non una vetrina fine a sé stessa.

Un altro aspetto da affrontare è il rischio della “moda dell'autonomia”. Negli ultimi anni, attorno a questo tema si sono moltiplicati i progetti finanziati, spesso simili tra loro e rivolti agli stessi beneficiari, che cambiano cappello passando da un'associazione all'altra. In molti casi si tratta di iniziative nate da piccoli nuclei, con presidenti che sono quasi sempre genitori — soprattutto madri — impegnati a costruire per i propri figli un percorso che però rischia di replicare schemi già esistenti. Il risultato? Attività frammentate, a volte ripetitive, che garantiscono consenso ma non sempre un reale salto di qualità per i ragazzi, e che generano uno sperpero di risorse. La domanda allora diventa inevitabile: per chi e per cosa si fanno questi

progetti? La risposta non può più essere la stessa di vent'anni fa. **Oggi non basta accontentarsi di “passare del tempo” in associazione. I genitori devono chiedere di più: che le associazioni diventino luoghi di crescita verso l'indipendenza, l'autodeterminazione e l'autonomia dei figli.** Per ottenere questo non bastano la buona volontà dei volontari, la presenza saltuaria di un educatore o di uno psicologo. Serve un metodo, servono équipe multidisciplinari stabili: neuropsichiatri infantili, logopedisti, terapisti occupazionali, pedagogisti, accanto a educatori e assistenti sociali. Solo così il tempo libero diventa davvero un laboratorio di vita, e non l'ennesimo contenitore vuoto.

Qui entrano in gioco anche i grandi donatori: fondazioni bancarie, aziende ed enti pubblici. È fondamentale che, nel destinare contributi, chiedano al Terzo settore di creare percorsi efficaci, strutturati, guidati da figure professionali capaci di leggere la diagnosi e costruire un accompagnamento personalizzato. Spesso si associa la parola “diagnosi” a un'etichetta che limita o a un percorso “sanitario” che ingabbia, ma non è così: la diagnosi è oggi l'unico strumento reale che abbiamo per capire dove intervenire, come sostenere un ragazzo, quali abilità potenziare e quali fragilità colmare. Senza questa base, il rischio è offrire attività generiche che non incidono davvero sulla vita futura della persona.

Il Terzo settore ha davanti una sfida cruciale: trasformare il tempo libero da momento ricreativo a laboratorio di futuro. Non accontentarsi di offrire momenti di socializzazione, pur preziosi, ma progettare percorsi misurabili, documentati e condivisi, capaci di incidere davvero sulla vita delle persone. Perché l'inclusione non è un evento episodico, ma un percorso continuo: è la possibilità di diventare adulti capaci di abitare la società con dignità, autonomia e responsabilità.

The logo for fanpage.it, featuring the word "fanpage" in a bold, lowercase, sans-serif font, followed by ".it" in a smaller, lowercase, sans-serif font. The entire logo is white and set against a solid black rectangular background.

Cosa manca nella prima legge italiana sull'intelligenza artificiale

La nuova legge italiana sull'intelligenza artificiale definisce un quadro normativo per l'uso dell'IA in settori strategici come sanità, lavoro, giustizia, pubblica amministrazione, scuola e sport. Tuttavia la legge lascia aperti importanti vuoti normativi: non introduce un'autorità indipendente, non prevede strumenti di ricorso per decisioni automatizzate e non disciplina l'uso dell'IA per riconoscimento facciale.

Dopo oltre un anno di attesa e tre votazioni il Senato ha approvato in via definitiva la nuova legge italiana sull'intelligenza artificiale. L'obiettivo dichiarato del provvedimento è conciliare innovazione e tutelare i diritti fondamentali, affrontando in maniera strutturata i principali ambiti di applicazione dell'IA. Tra questi: sanità, lavoro, giustizia, pubblica amministrazione, scuola e sport. E fin qui tutto bene. Il problema infatti, come spesso succede non è tanto cosa c'è scritto, ma cosa manca all'appello.

La legge, presentata come un pilastro normativo per regolare l'intelligenza artificiale, non è piaciuta a tutti. Anzi. Sembra infatti che abbia lasciato dei vuoti normativi in materia di tutela dei diritti umani. La governance sarebbe troppo vicina al Governo, non c'è un'autorità indipendente a garantire equità e trasparenza. Mancano poi gli strumenti di ricorso per chi subisce decisioni automatizzate, infine la legge non regola l'uso dell'IA per riconoscimento facciale o altre forme di identificazione biometrica.

I principi generali della nuova legge

Il pacchetto di norme è stato sviluppato in conformità ai principi previsti dall'AI Act, il regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, e in linea con il GDPR, il regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, spiega il comunicato stampa diffuso dal dipartimento per la trasformazione. "L'Italia è il primo Paese UE con un quadro nazionale pienamente allineato all'AI Act", ha dichiarato il Sottosegretario Alessio Butti. "Alle imprese diciamo con chiarezza: investite in Italia. Troverete una governance affidabile, regole trasparenti e un ecosistema pronto a sostenere progetti concreti in tutti i settori chiave del Paese".

La legge definisce anche la Strategia nazionale per l'IA, favorendo collaborazioni tra pubblico e privato, ricerca e formazione. Due autorità principali, l'AgID e l'ACN, supervisionano rispettivamente la sicurezza dei sistemi, le notifiche e l'uso pratico dell'IA sul territorio. La legge attiva un programma di investimenti da 1 miliardo di euro a favore di startup e PMI nei campi dell'IA, della cybersicurezza e delle tecnologie emergenti, sostenendo trasferimento tecnologico e filiere strategiche.

Cosa prevede la legge italiana sull'IA punto per punto

Capo I – Definisce i principi guida e gli obiettivi dell'uso dell'intelligenza artificiale nei settori produttivi e della difesa, sottolineando l'importanza di un approccio trasparente e rispettoso dei diritti fondamentali.

Capo II – Disciplina l'applicazione dell'IA in ambiti come sanità, ricerca scientifica, lavoro, pubblica amministrazione e giustizia. Il focus è sulla protezione dei dati personali e sui sistemi per prevenire le discriminazioni. Prevede inoltre una delega al Governo per stabilire norme organiche sull'uso di dati, algoritmi e modelli matematici per l'addestramento dei sistemi di IA.

Capo III – Regola la Strategia nazionale per l'IA, incentivando la collaborazione tra pubblico e privato, la ricerca scientifica e la formazione. Non solo, l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) assumono ruoli chiave: ACN vigila sulla sicurezza e sull'affidabilità dei sistemi, mentre AgID gestisce le notifiche e promuove casi d'uso sicuri per cittadini e imprese. Il Governo è delegato a armonizzare la normativa italiana con l'AI Act europeo.

Capo IV – Introduce regole a tutela della privacy e dei diritti d'autore. Pone l'accento sull'uso dell'IA per l'estrazione e la manipolazione di contenuti. Include modifiche alla legge sul diritto d'autore per estendere la protezione anche alle opere create con l'ausilio di sistemi di IA.

Capo V – Aggiorna il codice penale per sanzionare l'uso illecito dell'IA, rendendo perseguibili chi diffonde contenuti ingannevoli generati con IA, come i deepfake, o chi utilizza l'IA in modi che compromettano la sicurezza o l'integrità di persone o sistemi.

Capo VI – Contiene le disposizioni finanziarie, tra cui la clausola di invarianza, e norme finali che consentono all'ACN di stabilire collaborazioni con soggetti privati italiani, europei o, se autorizzati, di Paesi NATO.

I punti deboli della legge: quali sono le criticità

La nuova legge italiana sull'intelligenza artificiale, approvata il 17 settembre 2025, ha suscitato preoccupazioni tra le organizzazioni per i diritti digitali. Secondo la Rete per i Diritti Umani Digitali – coalizione di organizzazioni della società civile formata da The Good Lobby, Amnesty International Italia, Hermes Center, Period Think Tank, Privacy Network e Strali – il testo consegna troppo potere al Governo, senza prevedere garanzie efficaci per la tutela dei cittadini. "Le autorità incaricate di regolare l'intelligenza artificiale sono affiliate al Governo. Non sono stati previsti meccanismi di difesa dagli errori dei sistemi di IA." Non solo, a preoccupare l'assenza di una legge che regola l'uso dell'IA per riconoscimento facciale o altre forme di identificazione biometrica. In pratica, il Governo ha mano libera per estendere la sorveglianza in luoghi pubblici come stadi, piazze, ospedali e stazioni. Anche la trasparenza sull'uso di sistemi biometrici da parte delle forze di polizia è assente.

"Si sacrifica in tal modo la prospettiva di un'IA in grado di generare fiducia nella cittadinanza, avvalorando al contrario la sensazione di poter essere sottoposti a sorveglianza di massa e a sfruttamento dei propri dati dichiara Laura Ferrari, responsabile relazioni istituzionali della Rete per i Diritti Umani Digitali.



Diritti e parità nello sport, 400 donne all'Autodromo di Monza: il convegno

Tre giorni di lavori per il Consiglio Nazionale di Soroptimist, organizzazione mondiale che si occupa di della condizione femminile. La presidente Macchi: "Lo sport al femminile prende spazio, ma ancora non abbastanza"

Nell'iconica cornice dell'Autodromo, tempio della velocità mondiale, da venerdì a domenica Monza diventa per tre giorni capitale dello sport femminile. Sul tavolo i temi dei diritti e della parità di genere: a discutere ricerche, dati, analisi, azioni concrete e investimenti saranno oltre 400 donne, professioniste delegate italiane per il Consiglio Nazionale di Soroptimist, organizzazione mondiale su base volontaria di donne impegnate in attività professionali e manageriali, che promuove l'avanzamento della condizione femminile, la piena realizzazione delle pari opportunità e i diritti umani.

i lavori— "Donne & Sport. In pista per i diritti e la parità" è il convegno aperto al pubblico che apre i lavori venerdì alle 10.30. Dopo un pomeriggio di lavori con tavoli tematici, alle 18 l'inaugurazione dei lavori del Consiglio delle delegate che si concluderà il 21 settembre: i temi di apertura saranno i diritti umani, la sicurezza e la pace, con contributi di Sandra Sarti, esperta di diritti umani (già prefetto), e in collegamento Rosa Vinciguerra, tenente colonnello, capo sezione politiche di genere dello Stato Maggiore della Difesa. Con la Presidente nazionale Adriana Macchi, che farà la sintesi di un lavoro di due anni sul tema dello sport e donne, sarà presente la Presidente Mondiale Siew Young Gnanalingam. A fare gli onori di casa la Presidente del Club di Monza Zizeth Maroun e l'amministrazione comunale di Monza, saranno presenti le autorità.

macchi— "La nostra presenza in un luogo come l'Autodromo di Monza ci è sembrata una bella occasione per aprire la giornata con un convegno dedicato, per sottolineare ancora una volta l'importanza dello sport femminile ponendo al centro il

tema della parità in ambito sportivo sottolineando la necessità di un riequilibrio, contrastando discriminazioni e stereotipi e ponendo particolare attenzione al tema dell'inclusione", dice Adriana Macchi: "C'è anche la questione della rappresentanza delle donne nel mondo dello sport. Nei luoghi di potere i ruoli apicali sono ricoperti nella maggior parte delle volte dagli uomini, in questo modo manca un equilibrio di gestione del potere e decisionale tra i generi". E ancora: "Lo dicono i numeri: su 50 federazioni sportive italiane solo due sono guidate da donne. Lo sport al femminile prende spazio, ma ancora non abbastanza. Il nostro lavoro è iniziato due anni fa e ora facciamo una analisi puntuale della situazione. Al convegno abbiamo invitato professioniste per affrontare il tema a tutto tondo".

soroptimist— Diffuso in 120 Paesi con circa 3000 club, per un totale di 66.000 socie, Soroptimist, associazione riconosciuta senza fini di lucro, in Italia conta oltre 5000 socie raggruppate in 162 club diffusi sul territorio, impegnate in progetti per migliorare l'accesso delle donne all'istruzione, per chiedere opportunità di emancipazione economica, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza contro le donne, con lo scopo di sensibilizzare la società civile su queste tematiche e fare pressione presso le istituzioni e i governi indirizzando le politiche pubbliche sociali, economiche e legislative a favore delle donne.



Fallimenti, penalizzazioni, infiltrazioni mafiose, club in mano alle criptovalute: il calcio italiano a settembre è già una farsa

Anno nuovo, stessi problemi (o forse peggiori): in Serie C la Triestina (finita ora in mano a Dogecoin) parte da -20, il Rimini da -11, il Crotone è in amministrazione giudiziaria. Scendendo di una categoria, la situazione non cambia, come dimostra il Messina a rischio esclusione

Meno 20 punti per la Triestina (-13 ricevuti adesso dopo il deferimento sommati ai 7 di qualche mese fa) e meno 11 per il Rimini in Serie C. Ma anche meno 14 per il

Messina in Serie D, con alto rischio esclusione dal campionato. Il copione si ripete, questa volta con largo anticipo, a settembre. Penalizzazioni pesantissime, problemi finanziari irrisolvibili, fallimenti: il calcio in Serie C e Serie D non si gioca solo in campo. Perché ogni anno ci sono carte, ricorsi, deferimenti, esclusioni (come Taranto e Turris nel 2024/25), magheggi per “rimanere in vita”. E di conseguenza campionati falsati, retrocessioni a tavolino, classifiche rivoluzionate ad aprile, ragazzini in pasto agli avversari per evitare la rinuncia e cercare di salvare il titolo sportivo (ma per cosa?), risultati ridicoli (6-0, 7-0 quando va bene) e tanto altro. È una farsa: il vero volto del calcio italiano, che è al collasso.

I motivi di questa ecatombe sportiva sono sempre gli stessi: ritardo nei pagamenti degli stipendi e nei versamenti delle ritenute Irpef e dei contributi Inps, in alcuni casi debiti con i fornitori e con chissà chi altro. In estrema sintesi: proprietà che provano a sopravvivere nonostante i tantissimi problemi finanziari. Gli ultimi casi che stanno facendo discutere sono in ordine cronologico quelli di Triestina in Serie C e Messina in Serie D. Casi separati e differenti, ma accomunati da una penalizzazione in doppia cifra (il Messina da inizio anno, il Triestina da pochi giorni). E nel caso dei siciliani, anche del rischio esclusione dal campionato.

Serie C, altri 13 punti di penalizzazione per la Triestina

13 punti di penalizzazione, che sommati ai 7 ricevuti in precedenza fanno -20. Alla quarta giornata. Se sottraiamo i cinque punti conquistati sul campo, la classifica della Triestina nel girone A dice -15. La salvezza è già distante 17 punti. Un miraggio. Non è chiaramente già retrocessione, ma per mantenere la categoria, alla società triestina servirà più di un miracolo. Una mazzata non indifferente dopo il deferimento, causata dalle inadempienze del primo luglio, quando non vennero pagati gli stipendi di maggio. Proprio a distanza di pochissimi giorni dal cambio societario e proprio quando era arrivato finalmente un pagamento non affannoso: quello che riguarda i contributi di maggio e giugno e delle altre spettanze federali.

Cambio societario, dicevamo. La Triestina pochi giorni fa ha rivoluzionato l'organigramma e la società è stata acquistata da una criptovaluta. Una storica prima volta: non era infatti mai successo che una criptovaluta avesse il controllo diretto di una squadra di calcio tra i professionisti. Parliamo di *House of Doge*, salito al comando del club attraverso la sua controllata *Dogecoin Ventures*, società collegata alla fondazione Dogecoin. Nella nota d'ufficialità del cambio di proprietà, *House of Doge* ha fatto sapere che l'obiettivo dell'acquisizione è promuovere l'utilizzo di *Dogecoin* nei pagamenti. Il nome *Dogecoin* è un riferimento a un meme con protagonista un cane di razza shiba, le cui foto con una faccia stupita si diffusero negli anni precedenti diventando base meme sui social. La criptovaluta è poi diventata famosa grazie a Elon Musk, che l'ha più volte sponsorizzata tramite la sua piattaforma X e non solo, facendo pensare a possibili speculazioni.

Gli altri casi in Serie C

Ma quello della Triestina non è l'unico caso in Serie C, anzi. Anche il Rimini, ormai da mesi, ha un destino simile. Proprio i primi di settembre, la società della costa romagnola ha ricevuto 11 punti di penalizzazione da scontare nella corrente stagione sportiva per una serie di violazioni di natura amministrativa. Il club era stato deferito – insieme alla Triestina – lo scorso luglio a seguito di segnalazioni della Co.Vi.So.C.. -11 in classifica nel girone B, un solo punto ottenuto sul campo. La classifica del Rimini dice -10, i playout distano 13 punti. Serve un altro miracolo. Riassunto: sia nel girone A che nel girone B ci sono già due fortissime candidate alla retrocessione in Serie D. E siamo ancora a settembre. Caso diverso è quello del Crotone, in amministrazione giudiziaria da qualche giorno. Il “libero esercizio” della società – sostengono gli inquirenti – “risulta profondamente influenzato dalla presenza pervasiva della criminalità organizzata”, in particolare nei settori della “security” e della “gestione degli ingressi” allo stadio Ezio Scida. Insomma, la ‘ndrangheta è entrata nel pallone. Mentre nel girone C di Serie C, per completare il quadro, c'è un'altra squadra in amministrazione giudiziaria per mafia: il Foggia.

Il Messina in Serie D

Cambia la categoria, ma non cambiano i problemi. Perché in Serie D a vivere una situazione complicata è l'ACR Messina, che si “trascina” ancora dietro gli acciacchi dello scorso anno. Il club siciliano, una piazza storica e importante – retrocesso sul campo nella passata stagione e partito con 14 punti di penalizzazione adesso – vive una situazione drammatica. La sezione fallimentare del Tribunale di Messina ha disposto infatti la liquidazione giudiziale del club. La sentenza, che sancisce di fatto il fallimento della società, arriva dopo che i giudici hanno accertato uno stato di insolvenza con decorrenza dal 31 agosto 2025.

Il Tribunale fallimentare, dopo avere decretato la liquidazione giudiziale del club, non ha concesso l'esercizio provvisorio, in quanto non ha ravvisato le condizioni economico-finanziarie per mantenere in vita la società, travolta dai debiti. Per questo la curatrice fallimentare, l'avvocato Maria Di Renzo, per evitare l'immediata esclusione dal campionato della squadra, ha chiesto alla Federcalcio e alla Lega Nazionale Dilettanti il rinvio delle prossime due gare di campionato del Messina, in programma domenica 21 settembre al “Franco Scoglio” con il Gela e mercoledì 24 ad Acireale. Un'ultima disperata mossa, in attesa della quantificazione definitiva del debito, condizione necessaria per preparare l'asta fallimentare. Rinvio che è stato però negato dalla LND. Il Messina scenderà però in campo grazie ai soci della SCC: I Soci della Cooperativa si sono infatti autotassati, hanno raccolto 10.000€ per coprire le spese della gara di domenica e contribuire a quella che sarebbe un'impresa: salvare il Messina.

Una situazione al limite per il club giallorosso, che pure aveva iniziato bene nel girone I di Serie D con un pareggio e una vittoria nelle prime due. Tra Serie C e Serie D sono già tanti, troppi i casi di società che vivono nell'incertezza. E le cose vanno solo a peggiorare: se i controlli più stringenti hanno portato a giuste penalizzazioni (in precedenza tante società con difficoltà economiche rimanevano impunte), resta però un miraggio l'idea di una stagione senza fallimenti e

campionati falsati. Perché certe società riescono ancora a iscriversi ai campionati nonostante le tantissime criticità e pochissime (spesso nulle) garanzie?



Il Grande Slam Uisp riparte: domenica la 39^a del “Trofeo Madonna della Vittoria” a Sermoneta

Domenica 21 settembre, alle ore 9, il Centro polisportivo “Lamberto Milani” (ex campo Le Prate) ospita la 39^a edizione del Trofeo Madonna della Vittoria, storica prova del Grande Slam Uisp, organizzata da Atletica Sermoneta. In programma 10 km pianeggianti su due giri tra Monticchio e Pontenuovo, con abbinato il 5° “Memorial Gennaro Tedesco”.

Percorso e servizi per i partecipanti

Il tracciato, interamente pianeggiante, prevede punti ristoro ai km 3, 5 e 8 e ristoro finale al traguardo seguito da cocomerata. L’organizzazione mette a disposizione docce, ampio parcheggio e pacchi gara per i primi 250 iscritti.

Pasta party, lotteria e premi speciali

Al termine delle prove, pasta party per atleti e accompagnatori e cerimonia di premiazione: riconoscimenti ai primi tre assoluti uomini e donne e ai primi cinque di ogni categoria, con prosciutto al primo classificato di categoria. Previsti premi per le prime tre società (con minimi d’arrivo tra 20 e 12 atleti) e premi Avis per i podisti donatori. In aggiunta, lotteria con estrazione dei numeri di pettorale e oltre 15 premi.

Il pomeriggio per i giovani: gare e giochi al “Milani”

Dalle ore 16, sessione curata da Asd Atletica Giovanile Sermoneta con gare di velocità, ostacoli e giochi atletici per bambini e ragazzi. Iscrizioni gratuite per tutti, pacco gara ai primi 150 e medaglia ricordo per ogni partecipante.

Come iscriversi e informazioni

Per informazioni: uisplatina.it. Iscrizioni via email a atleticaleggera.latina@uisp.it oppure via WhatsApp al 328.1193101.

The logo for Centotrentuno, featuring a stylized 'C' with a signal icon inside, followed by the text 'Centotrentuno' in a bold, sans-serif font.

Sport e solidarietà: a Cagliari il 12 ottobre la “Sant’Elia Walk&Run”

La comunità rossoblù si mette in cammino per la solidarietà: domenica 12 ottobre Cagliari ospiterà la **“Sant’Elia Walk&Run”**, manifestazione sportiva – non solo agonistica – organizzata dalla Mediterranea Cagliari SSD con il patrocinio del Comune di Cagliari e la collaborazione della Fondazione Carlo Enrico Giulini e del Cagliari Calcio.

L’evento, promosso dal Comitato Territoriale di UISP Cagliari APS all’interno del progetto SIC, riflette quel connubio tra sport, inclusione sociale e impegno verso il territorio che da sempre contraddistingue il Club. Questa edizione della Sant’Elia Walk&Run andrà a sostenere il progetto “Musica e Lettura... siamo parte della cura 2025”, presso l’Ospedale Pediatrico Microcitemico di Cagliari: un’iniziativa che valorizza la cultura come strumento di cura e sostegno per i più piccoli, confermando come il bene comune passi anche attraverso la solidarietà del fare insieme.

L’EVENTO

Appuntamento alle ore 16 allo stadio Unipol Domus con partenza alle ore 17. *Il percorso si snoderà all’interno del quartiere “Sant’Elia”. Si potrà prendere parte sia alla corsa podistica competitiva di circa 5 km sia alla camminata ludico motoria. Il contributo di partecipazione è di 15€ per l’iscrizione individuale (sia per la corsa competitiva che per la camminata) e di 12€ a persona per gruppi di almeno 20 elementi. Per maggiori informazioni [clicca qui](#) o scrivi a santelia@walkandrun@gmail.com

The logo for QUI news Cuoio.it, with 'QUI news' in a blue box and 'Cuoio.it' in a large, bold, black font.

16 società sportive del territorio presenteranno le varie discipline ai ragazzi: lo sport nel Cuoio è sinonimo di crescita e didattica

CASTELFRANCO DI SOTTO — Per Sabato prossimo a **Castelfranco di Sotto** il comune e la Uisp hanno organizzato la seconda edizione della **Festa dello sport**.

La manifestazione, a cui hanno aderito 16 società, che rappresenteranno 13 discipline sportive, si svolgerà nel complesso Osvaldo Martini di **Castelfranco di Sotto**, nella zona a vocazione sportiva del paese.

Mini ha sottolineato l'importanza che svolgono le varie società sportive, che permettono a Castelfranco di avere un'ampia gamma di offerta sugli sport praticabili e che spesso, non solo assolvono alla loro funzione sportiva, ma sono anche un baluardo sociale per far crescere i giovani in ambienti sani.

L'assessore Davide Bartoli invece ha sottolineato il grande lavoro che ha fatto la Uisp per organizzare questo evento, in cui ha coinvolto moltissime società sportive e che lo sport è il primo presidio per una vita sana e quindi è bene praticarlo fin da piccoli, per crescere sani e con un buono stile di vita.

La giornata di sport e festa è rivolta principalmente ai bambini e alle loro famiglie, in generale ai giovani che vogliono valutare o scegliere di praticare una o più discipline.

#goneews.it®

Torna la Festa dello Sport a Castelfranco: 13 discipline da provare

Per sabato prossimo a Castelfranco di Sotto il comune e la Uisp hanno organizzato dalle 15, la seconda edizione della Festa dello sport. La manifestazione, a cui hanno aderito 16 società, che rappresenteranno 13 discipline sportive, si svolgerà nel complesso Osvaldo Martini di Castelfranco di Sotto, nella zona a vocazione sportiva del paese. Una giornata di promozione dello sport che per il comune di Castelfranco è stata curata dall'assessore Davide Bartoli e dal sindaco di Fabio Mini. Mini ha sottolineato l'importanza che svolgono le varie società sportive, che permettono a Castelfranco di avere un'ampia gamma di offerta sugli sport praticabili e che spesso, non solo assolvono alla loro funzione sportiva, ma sono anche un baluardo sociale per far crescere i giovani in ambienti sani. L'assessore Davide Bartoli invece ha sottolineato il grande lavoro che ha fatto la Uisp per organizzare questo evento, in cui ha coinvolto moltissime società sportive. Inoltre Bartoli ha sottolineato che lo sport è il primo presidio per una vita sana e quindi è bene praticarlo fin da piccoli, per crescere sani e con un buono stile di vita. La giornata di sport e festa è rivolta principalmente ai bambini e alle loro famiglie, in generale ai giovani che vogliono valutare o scegliere di praticare una o più discipline. Quest'anno c'è anche una novità: la tessera dello sportivo. I partecipanti all'ingresso riceveranno una tessera che ogni volta che proveranno una disciplina verrà timbrata. Per chi arriva ad avere un numero congruo di timbri poi è previsto un gadget della manifestazione. Le uniche rappresentanze sportive, che non potranno essere provate in loco ovviamente sono quella delle società di nuoto e sport acquatici in genere, che però saranno presenti con i loro stand per promuovere la loro attività.



Comune di Bolzano

Bolzano in bici: domenica 21 settembre la città apre alle due ruote e chiude alle auto

Una giornata interamente dedicata alla mobilità sostenibile, alla partecipazione cittadina e alla festa della bicicletta

Bolzano si prepara a vivere ancora una volta la sua grande festa dedicata alle due ruote con la 29ª edizione di *Bolzano in bici* in programma domenica 21 settembre. Organizzata dall'Assessorato alla Mobilità del Comune di Bolzano in collaborazione con la UISP e con le cinque circoscrizioni cittadine (Centro-Piani-Rencio, Don

Bosco, Europa-Novacella, Gries-S. Quirino e Oltrisarco-Asiago), la manifestazione conferma la sua formula di successo: una grande festa popolare, aperta a tutti e completamente gratuita, che trasforma l'intera città in un percorso sicuro, vivace e accogliente per chi pedala.

Dalle ore 9.30 alle 16.30 Bolzano sarà chiusa al traffico motorizzato (salvo i corridoi di transito), offrendo a famiglie, bambini e ciclisti di ogni età l'opportunità di vivere la città da una prospettiva unica.

Il cuore dell'evento resta la *Stracittadina in bicicletta*, con possibilità di partenza dalle 9.30 alle 16.00 da cinque punti della città: Parco dei Cappuccini, Piazza Nikoletti, Parco Pompei, Piazza Don Rauzi e Parco Europa. I partecipanti riceveranno una scheda da far timbrare nei vari punti di controllo: completando il percorso potranno ritirare la maglietta ufficiale dell'edizione 2025 e partecipare all'estrazione finale di numerosi premi, tra cui diverse biciclette, in programma alle ore 17.30 presso il Piazzale delle Feste ai Prati del Talvera.

Accanto alla Stracittadina torna anche il tradizionale *Palio dei Quartieri*, che vedrà le cinque circoscrizioni cittadine contendersi il trofeo destinato al quartiere con il maggior numero di partecipanti. *“È una sfida che stimola la partecipazione attiva dei cittadini e rafforza il legame con i quartieri”* ha sottolineato l'Assessora Ramoser. Bolzano**inbici** dimostra come la bicicletta possa diventare occasione di festa, di incontro e di mobilità sostenibile”. Il Sindaco ha per altro annunciato che il Quartiere vincitore del Palio sarà ufficialmente premiato in Consiglio Comunale.

Il programma di eventi collaterali, distribuiti nei principali parchi e piazze della città, offre spettacoli musicali e teatrali, laboratori per bambini, attività sportive e punti ristoro curati dalle associazioni locali. Il Piazzale delle Feste ai Prati del Talvera sarà il quartier generale della giornata, con musica dal vivo, spettacoli di strada e attività per tutte le età.

Non mancheranno le aperture straordinarie di musei, palazzi storici e spazi culturali, le visite guidate alla nuova Facoltà di Ingegneria della Libera Università di Bolzano e alla centrale di teleriscaldamento, insieme a numerose altre proposte curate dalle associazioni, realtà culturali e sportive della città.

Nata nel 1992, Bolzano**inbici** è oggi una vera e propria kermesse cittadina che unisce tradizione e innovazione, richiamando ogni anno migliaia di partecipanti. Anche

quest'anno, come sempre, la manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica.

IL PROGRAMMA:

Domenica - 21.09.2025 - 29. Edizione - Organizzata dall'Assessorato alla Mobilità del Comune di Bolzano in collaborazione con: UISP Bolzano, i quartieri Centro-Piani-Rencio, Don Bosco, Europa Novacella, Gries-S.Quirino e Oltrisarco-Asiago.

La città viene chiusa al traffico motorizzato dalle ore 9.30 alle ore 16.30.

La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo.

STRACITTADINA

Partenze dalle ore 9.30 alle 16.00 dai 5 punti:

- Parco dei Cappuccini
- Piazza Nikoletti
- Parco Pompei
- Piazza Don Rauzi
- Parco Europa

IL PALIO DEI QUARTIERI

Il tradizionale "Palio dei Quartieri" è da sempre uno degli appuntamenti più importanti della giornata bolzanoinbici. Anche quest'anno i cinque quartieri della città competono per ricevere il tradizionale trofeo. Tutti i bolzanini possono partecipare: è sufficiente dichiarare all'iscrizione il quartiere di appartenenza. Vincerà il palio il quartiere che raggiungerà il maggior numero di iscritti. Per raccogliere i timbri è necessario effettuare il percorso in bicicletta. L'estrazione finale avverrà presso il piazzale delle feste ai Prati del Talvera alle ore 17.30 tra tutti i partecipanti presenti all'estrazione. In palio tante biciclette.

INFO

- ~ Il percorso di "Bolzanoinbici - Boznerradtag" non è competitivo.
- ~ La manifestazione è aperta a tutti/e.
- ~ L'iscrizione è gratuita e si fa alla partenza.
- ~ La partenza è possibile tra le ore 9.30 e le ore 16.00 dai 5 punti.
- ~ I partecipanti riceveranno una scheda che dovrà essere timbrata presso i punti di controllo.
- ~ Si dovrà consegnare personalmente la scheda timbrata, entro le 16.30 all'arrivo

(Prati del Talvera- piazzale delle Feste).

~ Per raccogliere i timbri è necessario fare il giro in bicicletta.

~ Consegnando le schede timbrate in tutti e 5 i punti di partenza/controllo, si riceveranno una maglietta ed un tagliando che permetterà di partecipare all'estrazione finale dei premi. (Fino ad esaurimento magliette e premi).

~ La città viene chiusa al traffico motorizzato dalle ore 9.30 alle ore 16.30.

PROGRAMMA

PIAZZALE FESTE DEL TALVERA

- DOISIBERTO STREET SHOW by Doisiberto
- LIVE MUSIC by Decades
- LABORATORIO CREAZIONE BAMBOLE "PIGOTTE" by Unicef
- CICLOFFICINA by Pedale Radicale
- PUNTO RISTORO by Gruppo Alpini Piani

PARCO CAPPUCCINI:

- BALLI SWING by Swing On Südtirol
- LABORATORI DI GIOCOLERIA by Slam Circus
- TORNEI DI SCACCHI by Arci Scacchi
- ESIBIZIONE ACROBATICA by Rossana Cicalò
- LABORATORI ARTISTICI E STAND INFORMATIVI by WE-Women Empowerment
- LABORATORIO BORSE by Knit Corner Vintola

PIAZZA NIKOLETTI

- EDUCAZIONE STRADALE by Polizia Municipale
- BICI D'EPOCA by Ciclisti di altri tempi
- STAND INFORMATIVO by Aido
- POP CORN E ZUCCHERO FILATO by Girotondo
- PUNTO RISTORO (anche senza glutine) by Gruppo Alpini Oltrisarco

PARCO POMPEI

- "CHE FIGURA DI MAGIA" by Mr.Coso
- GIOCHI DI UNA VOLTA by Uisp Reggio Emilia
- STAND PRODOTTI by Altromercato
- BABY PIT STOP by All Together

PIAZZA DON RAUZI

- “SLALOM” STREET SHOW by Jordi Beltramo
- LIVE MUSIC by Musica Blu
- SCAMBIO LIBRI by Club della Visitazione
- SPILLE PERSONALIZZATE by Cooltour
- PUNTO RISTORO by Gruppo Alpini San Maurizio (IN PIAZZA CASAGRANDE)

PARCO EUROPA

- PERCORSO BICI By G.S. Altoadige
- SPETTACOLO BOLLE DI SAPONE by Ivana
- LABORATORI ARTISTICI INCLUSIVI by APS Incontriamoci
- MERCATINO DEL LIBRO by Biblioteca Civica
- PUNTO RISTORO by UISP

EXTRA

- LA NUOVA FACOLTÀ DI INGEGNERIA DI unibz SI APRE ALLA CITTÀ: visite guidate ore 11:00, 13:00, 14:30. Durante la visita guidata, cittadini, famiglie e curiosi potranno entrare negli spazi della Facoltà, vedere da vicino i laboratori e conoscere come la ricerca di unibz contribuisce all'innovazione e al futuro del nostro territorio. Organizzato da Libera Università di Bolzano in collaborazione con Confindustria Alto Adige.

- APERTURA BENE CULTURALE: MARIAHEIM (a cura del FAI-Fondo Ambiente Italiano di Bolzano).

- MUSEI APERTI: Casa Semirurale, Monumento alla Vittoria, giardino e lapidario del Museo Civico e Palazzo Alti Comandi.

- VISITE GUIDATE alla centrale di teleriscaldamento. Prenotazione delle visite su www.alperiagroup.eu

- BIKE SHOPS - Open doors

- BMX TRACK - Esibizione e prove

Info: <https://eventi.comune.bolzano.it/agenda/event/55915>

Tennis, a Ribolla trionfa il maestro Ezio Scali

Si è concluso ieri pomeriggio con la finale fra **Ezio Scali** del Circolo UISP di Grosseto e **Alessandro Quintavalle** del circolo di Massa Marittima, il primo torneo di **singolare maschile** organizzato dal **Tennis Club Ribolla**, che ha visto la partecipazione di **32 atleti**.

A trionfare è stato proprio **Ezio Scali**, maestro di tennis del circolo UISP di Grosseto, che nel suo percorso verso la finale ha affrontato avversari di alto livello. Ieri, di fronte a un folto pubblico, ha avuto la meglio su **Alessandro Quintavalle**, il quale ha dovuto fronteggiare un leggero risentimento muscolare dovuto a un infortunio subito nella semifinale di qualche giorno prima.

La serata si è conclusa con le **premiazioni** seguite da un **apericena** in un locale di Ribolla, a cui hanno partecipato numerosi giocatori e i loro familiari in un clima di grande convivialità.

“Sono molto soddisfatto – ha dichiarato il **Presidente del Tennis Club Ribolla Fabio Cheli** – per l’ottima riuscita di questa prima edizione del torneo, che ha visto la partecipazione di giovani emergenti del circolo, ma anche di veterani provenienti dai circoli di Grosseto, Massa Marittima e Gavorrano. Ringrazio tutti i partecipanti, gli organizzatori e gli sponsor, che hanno gentilmente offerto i premi. L’attività del circolo prosegue con i corsi di tennis e la partecipazione a una o più squadre nel Torneo Coppa Italia UISP, dove siamo campioni provinciali e regionali”.

Alla serata ha preso parte anche l’**assessore Emiliano Rabazzi**, che ha portato il saluto dell’Amministrazione Comunale, sottolineando come “sia bello vedere un circolo con una storia ventennale come quello di Ribolla rinvigorito e così attivo sul territorio, capace di avvicinare tanti giovani a questo sport nobile e di portare alto il nome della Maremma e della Toscana grazie ai successi ottenuti”.

Maremma News
il primo quotidiano online della Maremma

Ezio Scali si aggiudica il 1° torneo di tennis del Tennis Club Ribolla

Si è concluso il 16 settembre con la finalissima tra Ezio Scali del Circolo UISP di Grosseto ed Alessandro Quintavalle del circolo di Massa Marittima, il primo torneo di tennis singolare maschile organizzato dal Tennis Club Ribolla e che ha visto ai nastri di partenza 32 partecipanti.

Ribolla: Ad avere la meglio è stato Ezio Scali, maestro di tennis al circolo UISP di Grosseto che ha dovuto affrontare nel suo cammino verso la finale, avversari di tutto rispetto e ieri in finale, di fronte ad un numeroso pubblico, ha avuto la meglio di Alessandro Quintavalle che peraltro accusava un risentimento muscolare dovuto ad un leggero infortunio patito nella semifinale di qualche giorno prima.

La serata si è conclusa con le premiazioni ed un apericena in un locale di Ribolla, al quale hanno partecipato numerosi dei partecipanti al torneo con i propri familiari in un ambiente decisamente conviviale.

“Sono molto soddisfatto – queste le parole del Presidente del Tennis Club Ribolla Fabio Cheli – per l’ottima riuscita di questo torneo che ha visto la presenza di giovani del circolo di Ribolla che si sono avvicinati per la prima volta alla competizione, ma anche veterani di questo sport provenienti dai circoli di Grosseto, Massa Marittima e Gavorrano. Desidero ringraziare tutti i partecipanti alla competizione, tutti coloro che hanno dato il proprio contributo per l’organizzazione del torneo e gli sponsor Rocca Toscana Formaggi, Azienda Sequerciani, Azienda Agricola Biologica Maremmalta di Stefano Rizzi, Il negozino di Ambra e Elena e Anno Zero che hanno gentilmente offerto i premi per gli atleti. L’attività del circolo prosegue con i corsi di tennis e con la partecipazione di una o più squadre al Torneo Copptalia UISP del quale siamo detentori del titolo sia provinciale che regionale”.

Alla serata ha partecipato per portare il saluto dell’Amministrazione Comunale anche l’assessore Emiliano Rabazzi che ha speso queste parole *“E’ bello vedere che il circolo di Ribolla che ha una storia oramai ventennale abbia ripreso nuova linfa e sia così vivo e presente sul territorio perché riesce ad avvicinare molti ragazzi giovani a questo nobile sport e perché comunque grazie ai prestigiosi risultati raccolti nel recente passato, ha portato in giro per la Maremma e per la Regione Toscana il nome del nostro territorio”.*

Paganico si veste di solidarietà: torna il

Mercatino dei ragazzi

PAGANICO – Domenica 21 settembre 2025 Paganico sarà protagonista di una giornata all'insegna della solidarietà, dello sport e della comunità.

In piazzetta del Leccio si svolgerà la 32^a edizione del Mercatino dei Ragazzi, patrocinato dal Comune di Civitella Paganico e organizzato dal Paganico per la Vita in collaborazione con la Pro Loco Paganico e le altre associazioni del paese. L'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto al Comitato per la Vita di Grosseto per l'acquisto di un apparecchio di teleradiologia a servizio dei pazienti oncologici allettati a domicilio.

Programma Mercatino dei Ragazzi

Ore 7.30 – 9.00 Iscrizioni e partenza della GRAnocchiaVEL da Piazza della Vittoria. Colazione offerta ai ciclisti partecipanti.

Ore 10.00 Inaugurazione del Mercatino e apertura della Fiera di Beneficenza.

Ore 12.30 Pranzo in Piazzetta del Leccio.

Pomeriggio Giochi per bambini, musica, karaoke e intrattenimenti vari.

Sempre nella stessa giornata, alle ore 7.30 da piazza della Vittoria, prenderà il via la GRAnocchiaVEL, manifestazione ciclistica gravel non competitiva organizzata dall'associazione ASD Ciclistica Valdombrore in collaborazione con Uisp Comitato di Grosseto e con la partecipazione della Tenuta di Paganico. Ai ciclisti partecipanti sarà offerta la colazione prima della partenza.

GRAnocchiaVEL – Tutte le informazioni

La GRAnocchiaVEL si svolgerà domenica 21 settembre 2025 a Paganico, con partenza alla francese dalle ore 8.30 alle 9.00 da piazza della Vittoria. Le iscrizioni sono aperte su Endu fino a venerdì 19 settembre al costo di 20 euro, oppure sarà possibile iscriversi la mattina stessa dell'evento al costo di 30 euro. L'iscrizione comprende i ristori lungo il percorso, il pranzo in via del Leccio prospiciente al Mercatino, il servizio docce e l'assistenza sanitaria. Possono partecipare tutti i ciclisti in possesso di regolare tessera per l'anno in corso rilasciata dagli enti della Consulta. Chiunque sia in possesso di certificato medico non agonistico (da presentare la mattina della manifestazione) può effettuare il solo percorso corto.

Sono previsti tre percorsi: uno corto di 21 km con 300 metri di dislivello, segnalato con frecce direzionali; un percorso medio di 57 km con 1100 metri di dislivello; e un percorso lungo di 88 km con 1600 metri di dislivello. Per quanto riguarda le norme generali, i percorsi medio e lungo dovranno essere seguiti scaricando le tracce Gpx dal sito www.valdombrone.com. È obbligatorio l'uso del casco rigido e il rispetto del codice della strada. La manifestazione si svolge secondo il regolamento Uisp di cicloturismo, che garantisce la relativa copertura assicurativa.

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare Massimo al numero 331 3695295 oppure scrivere a ciclisticavaldombrone@gmail.com.

Il Mercatino dei Ragazzi rappresenta un appuntamento che unisce solidarietà, partecipazione e coinvolgimento del territorio, grazie all'impegno del Comitato per la Vita, della Pro Loco e di tutte le associazioni che contribuiscono a mantenere viva questa tradizione e a renderla ogni volta più ricca di significato.

LA NAZIONE

In memoria di Massimiliano. Vigili del fuoco si sfidano a calcio ricordando il collega Saitta

Ieri la presentazione della 22esima edizione del Campionato che si svolgerà a Follonica da lunedì

FOLLONICA La prossima settimana la città di Follonica ospiterà le partite della 22° edizione del **Campionato nazionale di calcio a 5 dei vigili del fuoco**, che si svolgerà da lunedì a venerdì prossimi con 22 incontri che si terranno nel campo della Pista dei Pini, mentre le rimanenti dispute si svolgeranno nel campo Santini. L'edizione di quest'anno sarà intitolata alla memoria di **Massimiliano Saitta**, vigile del fuoco scomparso prematuramente a soli 31 anni, con l'obiettivo di mantenere vivo il suo ricordo come è stato più volte ribadito da autorità e colleghi durante la presentazione ufficiale del campionato avvenuta in sala consiliare ieri mattina, a cui erano presenti anche la madre, il padre e il fratello di Massimiliano. Durante la conferenza Roberto Bonfiglio, comandante dei Vigili del Fuoco di Grosseto, ha illustrato come si svolgerà la manifestazione e fornito alcuni dettagli dietro la sua organizzazione. "Ringrazio gli amministratori per aver permesso l'organizzazione di questo campionato, che vedrà la partecipazione di 16 squadre provenienti da tutta Italia, per un totale di circa 200/220 tra atleti e accompagnatori che saranno tutti ospitati dalla struttura del villaggio turistico "Mare Si". Il torneo è stato reso possibile grazie al contributo economico del Comune di Follonica, del gruppo Adf (Acquedotto del Fiora) e del dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'interno". Andrea Arnaldi, capo distaccamento del corpo dei Vigili del

fuoco di Follonica, ha voluto invece evidenziare il valore sociale di questa iniziativa: "Eventi come questo non sono solo un appuntamento sportivo, ma sono anche un modo per avvicinare e coinvolgere i cittadini nelle attività dei vigili del fuoco. Perché la caserma non deve essere solo un luogo di lavoro e a cui rivolgersi in casi di emergenza, ma anche un luogo di aggregazione e manifestazioni come questa ci aiutano a rafforzare il legame fra il corpo dei Vigili del Fuoco e la cittadinanza". Il Campionato consisterà in 42 partite che saranno tutte dirette da arbitri certificati UISP, mentre l'assistenza sanitaria sarà garantita dalla sezione della Croce Rossa di Follonica e dalla Pubblica Assistenza Casse Mutue di Boccheggiano. Fra le squadre partecipanti ci saranno anche le squadre della Toscana che l'anno scorso si sono aggiudicate i primi due posti della classifica.

AbruzzoLive

Torna la Gara Podistica Città di Canosa Sannita con una novità: la corsa nell'uva

Chieti. Corsa, sport e le eccellenze del territorio si uniscono nella 13° edizione della **Gara Podistica Città di Canosa Sannita**, che quest'anno anticipa l'appuntamento a **domenica 21 settembre**. La manifestazione, organizzata da **Asd Progetto Running**, si conferma un evento di riferimento nei circuiti **Corrilabruzzo UISP** e **Corrilabruzzo**, richiamando atleti da tutta la regione e non solo.

L'anticipo della data, come spiega il presidente **Franco Giurastante**, non è casuale: "Abbiamo voluto offrire a partecipanti e accompagnatori la possibilità di vivere il nostro territorio in pieno periodo di vendemmia e gustare l'uva, un prodotto tipico della nostra zona". Per incentivare la partecipazione, l'organizzazione ha anche confermato l'**iscrizione gratuita per gli atleti fuori regione**

Il programma della giornata inizia alle **16:30** con il ritrovo in Via Garibaldi. Alle **17:00** è il momento dei più giovani, con gare dedicate a bambini e ragazzi su distanze variabili, dai 100 ai 2000 metri. La gara principale, quella competitiva, prenderà il via alle **18** su un percorso cittadino di 3,2 km da ripetere tre volte. A seguire, ci sarà la passeggiata non agonistica su un unico giro.

Le iscrizioni possono essere effettuate online sul sito **TimingRun** entro le 12 di sabato 20. La quota di partecipazione è di 8 euro per la gara competitiva e la passeggiata, e di 4 euro per le gare giovanili, e include un pacco gara e un ricco ristoro finale. L'evento si svolge grazie al patrocinio del Comune di Canosa Sannita e al sostegno di numerosi sponsor.

